TORINO
Anno 70 - Num. 200
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-042 al N. 40.052
Ogni numero 25 centesimi

LA STAMPA

SABATO
22 Agosto 1936
Anno XIV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 1 - Finanziari, L. 2 - Avvisi commerciali pagine di testa, L. 6, ultima pagina, L. 3 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-209): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 9, telefoni 42-039 - 43-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 82, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 75, Trimestre L. 39 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 92 - Trimestre L. 48 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale: N. 2/1380

LA NOTA ITALIANA PER IL "NON INTERVENTO" consegnata da S. E. Ciano all'Ambasciatore di Francia

Inammissibilità degli arruolamenti volontari e delle sottoscrizioni pubbliche - Identici impegni per tutti gli stati europei produttori di armi

Vivo allarme per la pace d'Europa dopo l'incidente del Camerun

Roma, 21 notte.

Ecco il testo della nota consegnata oggi dal Ministro degli Esteri conte Ciano all'Ambasciatore di Francia, circa la questione del «non intervento» negli affari di Spagna:

«*Signor Ambasciatore, ho l'onore di riferirmi alle conversazioni che ho avuto con l'E. V. relativamente alla questione del «non intervento» negli affari spagnoli, e di richiamarmi alle osservazioni da me inizialmente fatte circa la portata e i limiti che il «non intervento» dovrebbe avere per riuscire veramente efficace. In relazione a tali conversazioni, e nell'intento di fare, per quanto riguarda il mio Governo, tutto quello che possa agevolare od affrettare la conclusione di un accordo, ho l'onore di informare l'E. V. che il Governo italiano si impegna, in conformità delle clausole proposte dal Governo francese:*

«*1° a vietare, per quanto lo concerne, la esportazione diretta o indiretta, la riesportazione o il transito a destinazione della Spagna e dei possedimenti spagnoli o della zona spagnola del Marocco, di armi, munizioni e materiale da guerra, come pure di apparecchi montati o smontati, o bastimenti da guerra;*

«*2° ad applicare questo divieto a tutti i contratti in corso di esecuzione;*

«*3° a tenersi in rapporto con gli altri Stati interessati per le reciproche comunicazioni di tutte le misure prese per dare effetto a tale dichiarazione.*

«*Per parte sua il Governo italiano darà effetto a questa dichiarazione tosto che i Governi francese, inglese, portoghese, tedesco e l'U.R.S.S. vi abbiano ugualmente aderito. Poichè però nella proposta francese si parla anche di «ingerenza» indiretta, specificare di che si tratta, il Governo italiano tiene a precisare che interpreta tale ingerenza «indiretta» nel senso che non siano ammissibili, nei Paesi aderenti all'accordo, sottoscrizioni pubbliche o arruolamenti di volontari per l'una o l'altra parte in conflitto.*

«*Il Governo italiano, nell'accettare di aderire al non intervento «diretto», ha l'onore pertanto di mantenere le sue osservazioni per quanto concerne il non intervento «indiretto». Inoltre, poichè esistono in Europa altri importanti Stati produttori di armi, oltre quelli a cui si riferisce il progetto francese, sembra essenziale al Governo italiano che l'impegno di non intervento sia assunto anche in questi stessi Stati.*

«*Voglia gradire, signor Ambasciatore, gli atti della mia alta considerazione*

Ciano».

La Nota consegnata dal Conte Ciano all'Ambasciatore di Francia precisa in maniera netta e inequivoca la perfetta coerenza della politica estera italiana. L'Italia è stata ed è sempre per il principio che non bisogna occuparsi degli affari di casa di ciascun Paese; perciò è logico e naturale che il nostro Governo abbia riaffermato la sua buona volontà di collaborazione onde evitare complicazioni internazionali.

Le riserve dell'Italia non hanno alcuna mira ostruzionistica, come si legge spesso con evidente malafede nei giornali di oltr'Alpe, esse sono avanzate allo scopo di realizzare una vera ed effettivamente proficua neutralità.

Non si può concepire ed ammettere l'arruolamento di volontari, fatto psicologicamente e politicamente ben più grave dello stesso invio di armi e munizioni: non solo si violerebbe la neutralità ma si darebbe alimento alla atmosfera di crociata che minaccia la pace d'Europa coll'urto di blocchi rivali.

La neutralità e il non intervento non debbono lasciare adito a evasioni di alcun genere; se le riserve dell'Italia non saranno accettate è evidente che l'intera questione dovrebbe essere ripresa in esame dal principio, con tutte le possibili conseguenze.

La notizia a Londra

Londra, 21 notte.

All'ultima ora è giunta a Londra da Roma la notizia che il Governo italiano accetta le proposte francesi per il non intervento. Il corrispondente romano del *Daily Telegraph* rileva che la decisione di Mussolini è stata presa rapidamente. Negli ambienti diplomatici della capitale italiana, egli osserva, la notizia è stata accolta con profonda soddisfazione. Non si ha alcun dubbio negli ambienti diplomatici che Mussolini, accettando le proposte francesi, anzichè insistere su una formula più dettagliata ha fatto una concessione di cui le Potenze dovranno essergli riconoscenti. Il corrispondente termina osservando che ora l'Italia condivide l'opinione britannica che rapidità di decisioni è indispensabile.

Rilievi di un giornalista francese sul movimento nazionale in Spagna

Parigi, 21 notte.

L'inviato speciale dell'*Echo de Paris* in Spagna, Raimond Laconste, descrive le impressioni da lui riportate venendo a contatto con i capi del movimento nazionale e con la popolazione di Navarra e di Castiglia.

Posta in rilievo la profondità e la sincerità dello slancio che solleva quel popolo, l'articolista prosegue: «E' un senso di orgoglio ferito che anima la Spagna patriottica; è la convinzione che la ideologia marxista, distruttrice delle glorie più pure della tradizione nazionale, urta l'interesse del paese e si oppone al suo destino. Vivendo queste giornate di febbre e di morte, si pensa irresistibilmente all'identità del destino della Spagna attraverso i secoli. Oggi come ieri, non è forse una atroce lotta senza merce fra l'ibero e l'orientale, fra il cattolico e lo infedele?».

Accennato all'accanimento della lotta, l'inviato speciale dell'*Echo de Paris* fa un quadro spaventoso delle atrocità commesse dai rossi a Barcellona, a Badajoz, a Bilbao, e passa poi a sottolineare l'entusiasmo patriottico che anima i nazionali.

«Ho inteso — egli scrive — poco fa il generale Franco, giunto da Siviglia in aeroplano per conferire con i suoi generali, rivolgersi alla folla delirante che l'acclamava. La Spagna nazionalista è opera di quattro uomini, Mauro a Solelo, due borghesi, e due militari, Primo de Rivera e Sanjurio. Due sono morti, due sono caduti, martiri della Spagna di domani, che il loro esempio ispirerà. A me sembra che due persone siano chiamate a esercitare funzioni direttive di primo ordine: il generale Franco e Goicheoca, che dopo la scomparsa di Solelo può essere il Salazar della Spagna.

Londra in ansia

Il Governo inglese dichiarerebbe il suo «primario interesse» allo *statu quo* nel Mediterraneo

Londra, 21 notte.

L'incidente del «Camerun» al largo della Spagna e l'immediata reazione prodotta da esso a Berlino — il cui Governo non solo ha chiesto in termini perentori soddisfazioni dal Governo di Madrid, ma inoltre ha dato istruzioni alla flotta tedesca di rispondere con la forza agli atti di forza, o ha ordinato la partenza d'una squadra di altre sette navi alla volta della penisola iberica — sono considerati a Londra con la più viva apprensione. Si rileva in proposito che anche l'Inghilterra si è trovata dinanzi a un incidente grave allorchè navi ribelli hanno fatto fuoco su un panfilo britannico uccidendone il comandante; e che d'altro canto su territorio francese sono piombati dei proiettili d'artiglieria sparati dai cannoni delle due parti nel settore di Irun; ma nè Londra nè Parigi, si osserva, hanno reagito in modo così energico come sta facendo Berlino. Nell'atteggiamento della Germania infatti si vedono oggi gravi pericoli. Cosa accadrebbe, ad esempio, se un ulteriore incidente del genere si verificasse?

L'errore di Madrid

«La legittimità delle domande tedesche è pienamente riconosciuta a Londra, beninteso, ed è riconosciuto pure che il Governo di Madrid è in torto quando pretende di avere acquistato il diritto di perquisire navi straniere in alto mare, solo in seguito alla sua decisione di bloccare la parte della costa spagnuola occupata dai nazionalisti. Un blocco non è possibile con decisione unilaterale o per meglio dire non è possibile senza il riconoscimento delle Potenze che dovrebbero subirlo. Tale riconoscimento poi, secondo la teoria tradizionale, che viene riaffermata oggi a Londra, può essere dato se si avverano due condizioni: la prima è che si tratti d'una guerra fra due belligeranti, la seconda che lo Stato bloccante possieda i mezzi materiali per rendere il blocco effettivo. Nè l'una nè l'altra delle due premesse esiste nel caso presente, anzitutto perchè la lotta, giuridicamente parlando, si svolge tra il Governo e degli insorti e poi perchè il Governo controlla solo una parte della propria flotta ed essa è assolutamente incapace di applicare il decreto di blocco.

Viene a tale riguardo fatto notare che in realtà, con il suo madornale errore di fermare la nave tedesca fuori delle acque territoriali, Madrid ha implicitamente riconosciuto che i nazionalisti sono una Potenza belligerante. Secondo il diritto internazionale la posizione nella quale un Governo mette se stesso deve essere giudicata esclusivamente dai suoi atti. Vi è in proposito un precedente che risale alla guerra civile americana quando il Presidente Lincoln proclamò il blocco degli Stati meridionali della Confederazione. L'Inghilterra disse allora che ciò costituiva un riconoscimento della loro qualità di belligeranti; Washington negò tale carattere alle proprie misure. Ma allorchè successivamente i nordisti fermarono una nave britannica accettarono la tesi di Londra.

Interrogativi e incubi

A parte il fatto che in Inghilterra si condivide pienamente l'opinione tedesca circa l'illegalità dell'atto compiuto nei riguardi del «Camerun», gli ambienti politici inglesi tendono a prescindere dalle considerazioni giuridiche per dedinare il massimo della loro attenzione a quelle politiche. A tale riguardo la domanda che viene udita stasera a ripetizione è la seguente: vi sono ragioni sufficienti a giustificare l'invio da parte della Germania di una flotta superiore a quella della Spagna governativa o della Spagna nazionalista messe insieme? Si connettono con i timori impliciti in questi interrogativi le apprensioni suscitate nelle scorse settimane dalle voci, a cui si tende a prestare fede, che tra il generale Franco e il Governo di Berlino ci siano stati dei patti relativi alla cessione futura alla Germania di qualche base sia nelle Baleari, sia nel Marocco. E l'Inghilterra, in quale da un anno a questa parte vive sotto una specie d'incubo in seguito ai timori suscitati dalla constatazione dell'accresciuta potenza italiana nel Mediterraneo, è ora dilaniata ulteriormente da allarmi circa l'avvenire imperiale al pensiero che su quel mare possa affacciarsi anche la Potenza navale tedesca.

A questo riguardo siamo in grado di registrare stasera informazioni confidenziali assolutamente attendibili circa il futuro atteggiamento del Governo di Londra. Come sempre il Foreign Office desidera che si addivenga al Patto di non intervento delle Potenze in Spagna, considerandosi una soluzione del genere come la migliore che sia offerta dalle circostanze. Ma si comincia a dubitare della buona volontà della Germania. Mentre però gli sforzi per raggiungere l'accordo saranno continuati da Londra con la massima energia, sarebbe in preparazione qui una dichiarazione ufficiale riguardante l'atteggiamento generale di questo Governo in rapporto con il Mediterraneo. La dichiarazione si atterrebbe strettamente al principio enunciato più volte a Londra quando si è discusso a proposito di riforma della Lega delle Nazioni; il principio cioè che esistono zone d'interesse primario e zone d'interesse secondario per ogni Potenza. Orbene l'Inghilterra dichiarerebbe in termini categorici che il Mediterraneo è considerato da essa come zona d'interesse vitale e che ogni modificazione dello *statu quo* la toccherebbe direttamente. Ci viene in pari tempo fatto osservare che l'ammonimento non sarebbe diretto all'Italia, con la quale Londra oggi più che mai desidererebbe di venire a un compromesso, bensì alla Germania e ciò proprio in conseguenza delle misure adottate dal Cancelliere Hitler in seguito all'incidente del piroscafo «Camerun».

Vista dalla piattaforma degli interessi imperiali britannici, come è noto, la guerra civile spagnuola è giudicata in Inghilterra un pericolo, tanto nel caso di una vittoria comunista — in seguito alla quale un focolare d'infezione di idee deleterie per la compagine imperiale sarebbe creato in prossimità di Gibilterra e del Levante mussulmano — quanto nel caso di una vittoria di Franco per le note opinioni che il generale abbia circa l'Italia e la Germania. Al fine di evitare tanto l'una quanto l'altra eventualità, la diplomazia britannica, di concerto con quella di certe Repubbliche sudamericane che godono influenza a Madrid e a Burgos, starebbe inoltre compiendo dei passi per favorire una soluzione di compromesso.

L'inaugurazione dell'VIII Campo Mussolini

Roma, 21 notte.

Stamane, con una cerimonia a carattere militare è stato inaugurato l'8.o campo Mussolini per i figli degli italiani all'estero. Il Ministro Piero Parini, che ha assunto il comando del campo, ha ordinato l'alza bandiera. Nel momento in cui il tricolore saliva lentamente sull'alto pennone del campeggio, ha rombato il cannone collocato presso il podio a fianco della torre della Vittoria. Stasera al tramonto la cerimonia dell'ammainabandiera è stata salutata dal rombo del cannone.

Le prime staffette di questo perfettamente inquadrato esercito di balilla ragazzi, erano giunte da due a tre giorni alleggiando sulla acuola Don Bosco. Oggi però, tutti si sono trasferiti nell'accogliente tendopoli completamente attrezzata come già avemmo occasione di annunciare. Ai giovani della Grecia e dell'Egitto, si sono aggiunti stamane quelli dell'Albania, della Svizzera, della Cecoslovacchia, dell'Austria e della Francia. Gli arrivi sono continuati per tutta la giornata.

Il Campo Mussolini stasera è stato illuminato a giorno dai riflettori.

ORA GRAVE SUL QUADRANTE TEDESCO

Aperte accuse a Mosca di volere la guerra di cui la rivoluzione spagnuola dovrebbe segnare l'inizio -- Larghe pubblicazioni sugli armamenti sovietici -- Tracolli alla Borsa di Berlino -- Le discussioni sul «non intervento» soffocate dall'incidente del «Camerun»

Berlino, 21 notte.

La situazione è considerata a Berlino come molto seria. Se non se ne avesse la nozione diretta nell'attitudine e nell'aspettazione ufficiale, di fronte al governo di Madrid, e nelle istruzioni date e precauzioni prese dalla flotta dislocata in Spagna ed infine nelle più eloquenti manifestazioni di stampa, se ne avrebbe l'indiretta, ma ancor più sensibile riprova, nella violenta reazione di borsa, dove la estrema depressione e gli eventi delle ultime giornate, sotto la crescente pressione della tensione internazionale, hanno precipitato, oggi, di balzo, il tracollo in tutti i settori del mercato azionario, senza precedenti, da anni: si sono avuti ribassi fino al 9 per cento, a cominciare dalla Reichsbank, che ha perduto l'8,3/4.

«Forza contro forza»

Nei circoli ufficiali, nulla ancora viene comunicato sul seguito dell'incidente diplomatico, se di diplomazia o di seguito si può ancora parlare là dove il dubbio vero è se proprio il contraente o l'interlocutore sia ancora in grado di rispondere; vale a dire di tenere o di esercitare la propria responsabilità in confronto di terzi, per quanto avviene sotto la sua asserita giurisdizione: che il proprio il dubbio primo che in questi circoli si manifesta. Del resto titoli come questi: «Difesa con tutti i mezzi» ovvero «Forza contro forza», che figurano oggi sopra i resoconti dell'ultima fase dell'incidente, vale a dire sull'ordine dato alle navi tedesche di sparare senza riguardo in difesa dei propri diritti di navigazione sulle navi spagnole che eventualmente si rendessero colpevoli di atti di violenza, simili a quelli commessi contro il «Camerun», denotano abbastanza chiaramente il grado di tensione che la situazione ha raggiunto e quali imprevedibili sviluppi da un momento all'altro ne possano scaturire.

Si era sparsa ieri sera l'impressione, dopo la visita dei due ambasciatori francese e inglese alla Wilhelmstrasse, che buoni uffici fossero in moto per smorzare e sdrammatizzare l'incidente, in modo da non compromettere la pratica diplomatica, in corso, per la neutralità, che forma la preoccupazione dei circoli di Parigi, e che questi buoni uffici qualche cosa stessero per raggiungere, o avessero raggiunto il fine; ma il crescendo di indignazione che la stampa ha raggiunto oggi, ed il fatto che i corrispondenti londinesi si limitano a trasmettere, dei commenti di stampa, quelli che appuggiano l'atteggiamento del Reich come una reazione che l'Inghilterra condivide, hanno dissipato tali aspettative.

Il corrispondente del «Berliner Tageblatt» aggiunge:

«La dichiarazione del Governo del Reich di stare in attesa della risposta del governo di Madrid, limitandosi per ora soltanto a impartire istruzioni alle proprie navi per la difesa delle navi commerciali tedesche, è a Londra interpretata come una specie di garanzia che l'incidente finirà qui. Ma purtroppo il fatto è che è proprio il ripetersi di analoghi casi, che in Inghilterra si ritiene del tutto possibile».

Cannonate contro la neutralità

Da Parigi si segnala la urgente preoccupazione che l'incidente possa arrestare o magari far fallire la pratica della neutralità. E tale preoccupazione non viene da nessuna manifestazione di stampa controbilanciata. Al contrario, si ha l'impressione che è proprio la pratica della neutralità che è stata in pieno colpita dai colpi delle navi spagnole, che hanno fallito il bersaglio del «Camerun». Si leggono sui giornali periodi come questo dell'«Angriff»:

«Differenziandosi da altre Potenze per il suo contegno realmente neutrale, a cui aveva dato pochi giorni prima espressione ufficiale col suo consenso al progetto parigino, il Reich tedesco ha rinunciato a trarre dall'avvenimento le conseguenze: ma questa fedeltà estrema alla non ingerenza comincia ora a trascurare persino il diritto naturale alla legittima difesa».

E la *Koelnische Zeitung* scrive:

«E' un atto di ostilità contro una Potenza che ha evitato anche sollanto l'apparenza di una attitudine non neutrale; ma ora è tempo che le Potenze interessate al mantenimento della civiltà europea pongano fine alla mene nascoste».

Mosca

E' questo dell'azione moscovita il tratto più caratteristico della campagna odierna della stampa tedesca, tratto che, essendo comune a tutti i giornali, può essere assolutamente preso come una istruzione ed una manifestazione ufficiosa, con il carattere, perciò, di una azione politica. Tutti i giornali, in lunghi articoli, attirano l'attenzione sulle notizie delle ultime settimane, con estrema frequenza da Mosca, della colossale, febbrile intensificazione dell'attività degli armamenti sovietici, come pure l'estensione dai 19 ai 24 anni del servizio militare, col risultato del raddoppiamento degli effettivi stabili che raggiungono oggi 2 milioni di uomini, senza contare i dodici milioni di riservisti. La attività della Osoaviakin, di istruzione guerresca, in vari campi, dei tredici milioni di cittadini sovietici di ambo i sessi; l'attrezzatura industriale guerresca alla quale furono ispirati i due piani dei cinque anni, col risultato, fra l'altro, di una aviazione che è prossima a raggiungere in proporzione di tutte le altre forze aeree delle rimanenti nazioni sommate insieme; il bilancio della guerra infine ammontante a 14 miliardi e 7 milioni di rubli, all'altezza cioè di tutto quanto il bilancio dello Stato francese; tutti questi elementi sono raccolti e messi in evidenza dalla stampa per venire alla conclusione che si assiste oggi semplicemente alla crisi definitiva di maturazione del lungo piano sovietico, di scatenamento della rivoluzione comunista nel mondo, per la quale si sono sobillate le masse operaie. La rivoluzione spagnola è semplicemente il segnale di inizio. L'attacco è cominciato dall'interno e si ripete già e si ripeterà in altri paesi. Frattanto l'esercito rosso, brigata di assalto della rivoluzione sovietica, è pronto all'attacco ed entrerà in azione al momento opportuno.

Tutti i giornali svolgono queste tesi, in ampi articoli, nei quali si sommerge il ricordo della pratica della neutralità.

«Tutta l'Europa — così conclude il *Voelkischer Beobachter* — è posta di fronte alla questione se essa vuole consegnarsi, nella sua cieca debolezza, a questo furore di guerra bolscevica, ovvero se la sanità dei suoi popoli saprà trovare la decisione necessaria per mobilitare tutte le proprie forze a difendersi dal caos rosso».

Il capo dell'anti-Comintern, Adolfo Ehrl, scrive nel *Lokal Anzeiger*:

«Ma all'attacco generale rosso che l'esercito sovietico è pronto a scatenare contro l'ordine vigente nel mondo, non si può efficacemente rispondere se non con una serrata azione di difesa di tutti gli aggrediti».

Così, tutti i giornali. L'Agenzia ufficiosa del partito, *Corrispondenza nazionalsocialista*, nota poi:

«Non ci facciamo illusioni: nella penisola iberica esiste già *de facto* se non *de jure* lo Stato bolscevico di Catalogna».

Ai fornitori francesi

A mettere in grave rischio il castello della neutralità intervengono poi le notizie di sempre nuovi arrivi di aeroplani e forniture francesi a Madrid: al che il *Boersen Zeitung* osserva, per esempio, in una sua nota, che i felici fornitori, i quali credono di impinguare attualmente le proprie casseforti fornendo armi a Mosca come a Madrid, potranno già vedere, in quel che accade in Spagna, che i bolscevichi domani si guarderanno bene dal rispettare le loro ben fornite casseforti.

In conclusione: la nota più sensibile del nazionalsocialismo, quella antibolscevica, sembra vibrare oggi col massimo di intensità; fino a coprire quasi totalmente l'altra sensibile nota che è la cura del Governo del Reich di non dare dispiaceri all'Inghilterra — adoperantesi oggi con tanto impegno per la neutralità — e di non ammaccare nemmeno di poco i futuri allori londinesi di Von Ribbentrop.

All'ultimo momento si apprende che i rappresentanti diplomatici tedeschi, così a Mosca come a Madrid, sono stati incaricati di presentare le formali proteste del Governo del Reich per gli attacchi a cui la Germania e il suo Governo son fatti segno dalle due rispettive radio.

Giuseppe Piazza

Silurante tedesca cannoneggiata dai rossi all'altezza di San Sebastiano

S. Jean de Luz, 21 notte.

Ieri, alle ore 16, la silurante tedesca E., che aveva notato nei giorni scorsi alla fonda nella rada di Bilbao, facendo ritorno da Santander, dove aveva imbarcato circa 200 profughi di diverse nazionalità, facendo rotta per Bajonna, con mare calmo e tempo chiaro, per sbarcare i suoi passeggeri.

All'altezza di S. Sebastiano, la silurante venne cannoneggiata dai rossi con un colpo sparato da terra che sorpassando la nave cadde in acqua poco discosto. La silurante, che navigava di fianco, si profilò con la poppa verso terra preparandosi a rispondere, ma non vennero sparati altri colpi e questa riprese rapidamente la sua rotta. Gli ufficiali e i marinai tranquillizzarono i passeggeri che erano già stati presi dal panico e che in seguito vennero sbarcati a Bajona.

Questo increscioso incidente ha provocato penosa sensazione negli ambienti diplomatici, che, come è noto, risiedono qui, e si temono ripercussioni specie dopo l'incidente del piroscafo Camerun che ha provocato la conosciuta nota verbale del Reich al governo di Madrid.

Sandro Sandri

S. E. Starace ai Federali

La gratitudine delle Camicie Nere al Duce e il saluto ai legionari costruttori d'Impero - Applicazione immediata dei nuovi contratti e rigida vigilanza sui prezzi

Roma, 21 notte.

Nei giorni 20 e 21 agosto XIV il Segretario del Partito, nella Sala delle Adunate del Palazzo Littorio, ha tenuto rapporto ai Segretari federali, presenti i componenti il Direttorio Nazionale, il vice-segretario del Guf, il capo di S. M. dei Fasci Giovanili, i fiduciari delle Associazioni fasciste, il vice-presidente dell'U.N.U.C.I., il direttore generale dell'O.N.D., il segretario del C.O.N.I., il sub-commissario della L.N.I.

Il Segretario, prima di iniziare il rapporto, ha commemorato il camerata Calogero Catania, segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Enna.

I Segretari Federali, a nome delle Camicie Nere di tutta Italia, hanno elevato un affettuoso pensiero ai legionari e alle truppe rientrati in Patria, dopo avere dato il proprio contributo di eroismo e di sacrificio all'impresa della terra d'Africa che, sotto la guida del Duce, ha aperto all'Italia le vie sicure della nuova potenza. Con lo stesso nume hanno rivolto il loro cameratesco saluto alle Camicie Nere rimaste nel territorio dell'Impero a fianco delle Forze Armate e delle salde falangi di operai che portano il segno del Littorio, simbolo della civiltà e della giustizia di Roma, in tutte le zone conquistate dalle armi vittoriose.

I Segretari Federali hanno pregato il Segretario del Partito di rendersi interprete presso il Duce della viva gratitudine delle Camicie Nere per aver disposto che le insegne di combattimento della Colonna colore A. O. siano custodite nel Palazzo Littorio, accanto al Gagliardetto del Partito e con esso figurino nelle solennità nazionali, in questa unione di simboli ravvisano la continuità guerriera della Rivoluzione delle Camicie Nere.

La comunicazione fatta dal Segretario del Partito e presidente del «Coni» sui risultati delle Olimpiadi, è stata accolta con una manifestazione di simpatia all'indirizzo degli atleti che hanno fatto sventolare vittoriosi sui pennoni dello Stadio olimpico di Berlino, i colori della Patria.

Il Segretario ha quindi segnato direttive circa la vigilanza sui prezzi in seguito alle revisioni salariali in corso. In modo particolare il Segretario si è intrattenuto sui seguenti argomenti:

— aumenti dei prezzi non giustificati da effettivi ed accertati elementi di maggior costo;

— azione dei Segretari federali coordinata non soltanto con l'azione del Comitato permanente di vigilanza sui prezzi, ma anche con i Comitati intersindacali delle provincie aventi rapporti interdipendenti di mercato;

— normalità degli approvvigionamenti dei generi di largo consumo;

— controllo assiduo sui centri di produzione;

— intensa vigilanza sui prezzi al minuto, specie nei grandi centri urbani, avvalendosi della collaborazione dei consumatori e delle categorie sindacali.

Il Segretario, dopo avere posto in rilievo la portata e il significato dei recenti aumenti salariali, ha espresso la certezza che i nuovi patti saranno lealmente osservati dalle parti.

Hanno formato oggetto di esame e di discussione:

Il funzionamento degli ammassi granari; l'incremento da dare al consumo dell'uva da tavola e della frutta in genere; la situazione demografica; la estensione al maggior numero possibile di bambini dei benefici dell'assistenza estiva; l'assistenza a favore dei reduci dell'A. O. I.; l'inquadramento e la attività dei F. G. di Combattimento.

Il rapporto si è chiuso con vibranti acclamazioni al Duce fondatore dell'Impero.

Le grandi unità rimpatriate ed in corso di rimpatrio dall'Africa

Roma, 21 notte.

Dalla fine della guerra ad oggi, cioè dal 5 maggio, sono già rimpatriate al completo le seguenti grandi unità:

Dall'Africa Orientale Italiana le Divisioni *Gavinana* e *Gran Sasso*;

Dall'Africa Settentrionale (Libia) la Divisione motorizzata *Trento*.

Sono in corso di rimpatrio:

Dall'Africa Orientale: le Divisioni *XXVIII Ottobre* e *Peloritana*;

Dall'Africa Settentrionale: la Divisione *Assietta II*.

E' già inoltre disposto il rimpatrio dall'A.O. delle Divisioni *Sila* e *Cosseria*, nonchè del Sesto Gruppo Camicie Nere Diamanti.

E' imminente, anche, il rimpatrio delle unità dislocate nel Mediterraneo Orientale.

Oltre alle sopraelencate grandi unità, molti reparti e specialità minori sono già rientrati o stanno rientrando in Italia, come il Battaglione studentesco *Curtatone e Montanara* e una legione della Divisione *Tevere* degli italiani venuti dall'estero.

S. E. Baistrocchi fra le truppe nella zona delle grandi manovre

Avellino, 21 notte.

L'arrivo a Candela, ad Ascoli Satriano, a Sant'Agata di Puglia, ad Accadia e nei comuni vicini, degli alti comandi del partito rosso, per le imminenti grandi manovre, nonchè dei primi reparti di truppa, è stato accolto ovunque con entusiastiche manifestazioni di simpatia e di ammirazione da parte delle Camicie Nere e della popolazione.

Stamani, col treno delle 8,12, proveniente da Roma, è giunto a Napoli S. E. il generale di armata on. Federico Baistrocchi, Sottosegretario alla guerra, accompagnato dal maggiore Principini e dal capitano Cusi. Egli in mattinata ha proseguito per la zona delle grandi manovre. Alle 5,30, a Battipaglia, salutato entusiasticamente dalla popolazione inneggiante al Re, al Duce, all'Esercito, si è recato nella tenuta Conforti, ai Bucculi, ove era schierata la seconda Divisione celere «Emanuele Filiberto di Savoia». S. E. Baistrocchi, dopo avere passato in rivista i reparti, ha espresso un vivo elogio al comandante la Divisione ed alle truppe. Quindi la Divisione ha sfilato fra l'ammirazione della popolazione.

La riconoscenza al Duce delle masse dei cerealicoltori

Roma, 21 notte.

Sotto la presidenza dell'onorevole Muzzarini, presidente confederale, si è riunita a Palazzo Margherita la Giunta esecutiva della Confederazione fascista degli agricoltori.

Prima di iniziare i lavori della Giunta l'on. Muzzarini, alla presenza dei membri della Giunta stessa e dei direttori dei servizi confederali, ha scoperto due lapidi marmoree celebranti la proclamazione dell'Impero, murate nella artistica galleria del palazzo. La breve austera cerimonia si è chiusa col saluto al Duce. Indi la Giunta ha iniziato i suoi lavori e per prima cosa, rendendosi interprete dell'unanimità di sentimenti degli agricoltori italiani, ha espresso al Duce la riconoscenza delle masse dei cerealicoltori per gli ultimi provvedimenti riguardo il prezzo del grano e il pagamento delle partite conferite agli ammassi.

Il presidente della Confederazione ha poi fatto un'ampia esposizione del lavoro svolto in questi ultimi tempi dalla Confederazione e dei vari problemi affrontati e impostati sul terreno della soluzione sindacale e economica, soffermandosi particolarmente a illustrare il soddisfacente andamento degli ammassi del grano, dei bozzoli e della lana che dimostrano la profonda disciplina economica da cui sono ormai animati tutti gli agricoltori e i risultati della lotta anti-sanzionista che sarebbero stati certamente più cospicui se l'andamento stagionale non avesse avversato gli sforzi degli agricoltori.

L'on. Muzzarini ha anche illustrato la situazione salariale dell'agricoltura che appunto a causa delle avversità stagionali deve essere considerata diversa dalla situazione salariale di altre istituzioni.

La Giunta ha preso atto con viva soddisfazione della esposizione fatta dal presidente confederale e ha concluso i lavori stabilendo in conformità di tale esposizione la linea di condotta della Confederazione per la soluzione dei più urgenti problemi attualmente in discussione.

E' pervenuto al Duce il seguente telegramma inviatogli dal Presidente della Confederazione fascista degli agricoltori:

«La Giunta esecutiva della Confederazione degli agricoltori al rende interprete presso V. E. della viva riconoscenza delle masse dei cerealicoltori, per il provvedimento del pagamento immediato delle partite di grano conferite per l'ammasso. La nuova prova del continuo, prezioso interessamento di V. E. vieppiù incita gli agricoltori tutti a perfezionare la organizzazione tendente ad assicurare con la totalitaria disciplina corporativa, l'indipendenza economica della Nazione. - F.to: *Muzzarini*».

L'Azienda carboni italiani

Verso una produzione di 100 mila tonnellate al mese

Roma, 21 notte.

Il Presidente dell'Azienda carboni italiani, ha comunicato alla Presidenza del Consiglio che nel mese di luglio la produzione dei due bacini di carboni minerali dell'Arsa, in Istria, e di Abia in Sardegna, ha raggiunto le centomila tonnellate. La Presidenza della Azienda carboni italiani si propone di arrivare entro l'anno solare in corso, ad una produzione mensile di centomila tonnellate.

Il Duce riceve il sen. Gentile

La relazione sull'attività degli Istituti fascisti di cultura - Le direttive tracciate dal Capo

Roma, 21 notte.

Il Duce ha ricevuto il senatore Giovanni Gentile, il quale gli ha riferito sulla varia attività degli Istituti fascisti di cultura ed enti affini che nelle provincie e nelle colonie concorrono a integrare l'azione dell'Istituto nazionale fascista di cultura e sull'opportunità di portare in tutto questo campo unità di criteri e di ordinamento.

Dalla relazione risulta che l'Istituto nazionale fascista di cultura oggi conta in capoluoghi e sezioni minori 147 istituti con un totale di oltre 105 mila soci, di cui 12.500 iscritti all'Istituto centrale.

Il Duce, nel prendere atto di questa relazione e approvandone i concetti fondamentali, ha tracciato le direttive dell'azione da svolgere e ha dato al sen. Gentile l'incarico di provvedere alla regolare coordinazione degli Istituti e degli Enti anzidetti con l'Istituto Nazionale. All'uopo il Duce ha risposto che il sen. Gentile, coadiuvato dai Prefetti e dai Segretari federali, proceda al riordinamento degli Istituti medesimi in modo da realizzare un'organizzazione nazionale unitaria adeguata al complesso di queste attività nello spirito della Rivoluzione fascista.

Il Maresciallo Badoglio sarà ad Asti il 6 settembre

Roma, 21 notte.

Stamane S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, Duca di Addis Abeba, ha ricevuto il preside ed il Federale della provincia di Asti, accompagnati dal podestà della città e dal presidente del Comitato per le onoranze astigiane al Maresciallo, i quali gli hanno confermato l'invito di recarsi ad Asti per presenziare alle onoranze che la popolazione astigiana intende tributargli. Il Maresciallo Badoglio ha stabilito che sarà ad Asti domenica 6 settembre.

I sermoni propagandistici degli imputati al processo di Mosca

Il tentativo di far ricadere la colpa del complotto sulla Germania - Bukarin e altri 400 personaggi arrestati? - Una notturna seduta segreta di Stalin con i dirigenti dell'Unione

Parigi, 21 notte.

La deposizione più interessante del processo di Mosca contro Zinowiaf, Kamenef, Smirnof e altri autorevoli «compagni» i quali avrebbero complottato contro la vita di Stalin, Voroscilof e tre altri pezzi grossi del governo sovietico, è stata oggi quella di un certo Natan Lurie, il quale, a quanto sembra, non doveva essere lui non l'esecutore materiale della congiura ideata secondo l'atto di accusa dai tre principali accusati dietro istigazione dell'esule Trotzki.

Lurie ha detto di avere semplicemente ricevuto l'ordine di uccidere l'una o l'altra delle cinque vittime designate, a seconda dell'occasione che gli si offriva e ciò a qualunque costo, rischiando magari direttamente la vita, ma agendo sempre a colpo sicuro. A tale scopo egli si recò il 1.o maggio nella Piazza Rossa di Mosca armato di una rivoltella a sei colpi e cercò di avvicinarsi al palco dinnanzi al mausoleo di Lenin, sul quale erano le autorità governative. Più vicino a tutti era il dirigente Sdanof, ma anche contro di lui Lurie non ebbe la possibilità di prendere la mira, perciò rinunciò per quel giorno all'intento di cominciare il massacro.

L'imparaticcio di un sicario

E stato rilevato precedentemente come il processo di Mosca, avente come tanti processi sovietici, i caratteri di una accurata messa in scena, persegua scopi politici; innanzi tutto lo scopo di svolgere in forma indiretta propaganda a favore del governo di Stalin, sottolineando che quest'ultimo si è fatto esecutore delle più ortodosse tattiche socialiste e non ha tralignato dai sacrosanti principi marxisti come invece vorrebbero molti critici dell'ala sinistra del comunismo. Ma indubbiamente il dittatore del Kremlino spera di prendere due piccioni a una fava e far propaganda non solo di carattere interno bensì anche internazionale. Egli ha bisogno di gonfiare la minaccia di una guerra contro la Russia sovietica provocata da una potenza europea, avendo egli decretato in questi giorni l'impopolare misura dell'abbassamento dell'età di leva a 19 anni onde portare l'esercito nello spazio di cinque anni a un milione e 700 mila uomini. Orbene dalla deposizione di Lurie si è avuto modo di comprendere stamane in quale modo tale indiretta propaganda internazionale venga compiuta.

Lurie che, come gli altri imputati, non fa che recitare una lezione imparata a memoria in carcere, e ciò per salvare la pelle, ha voluto coinvolgere la Germania nel complotto di cui si occupa il processo ed ha detto che un emissario di Himmler — il capo della polizia politica tedesca — venne inviato in Russia per organizzare il complotto terroristico.

I loro veri nomi

Mosea Lurie, fratello del primo, ha detto poi di avere avuto conoscenza dell'intenzione di uccidere Stalin, ma ha aggiunto di aveve saputo che suo fratello Natan aveva contatti con un tedesco, certo Welz, e di avere saputo pure che il Welz era un terrorista. Un rapporto sulla situazione interna della Russia sarebbe stato inviato a Trotzki insieme al volume delle Mille e una notte che doveva servire come cifrario.

L'implicita accusa alla Germania di avere complottato contro la vita di Stalin è comprensibile dal punto di vista della propaganda antitedesca, ma solo i gonzi in Russia e fuori potranno prestarvi fede. Una delle caratteristiche di questo processo è il fatto che dal primo all'ultimo gli accusati sono ebrei. Il vero nome di Zinovief è Apfelbaum, quello di Kamenef, Rosenfeld, quello di Trotzki, Bronstein ecc. Natan e Moses, a occhio e croce, sono ebrei essi pure. Non sembra però né improbabile né possibile anche volendo prescindere da ogni altra considerazione, che la Germania, antisemita, la quale accusa gli ebrei di essere stati i principali responsabili dei tentativi di bolscevismo politico e morale del dopo guerra, venga oggi identificata con un complotto nel quale proprio gli ebrei sostengono la parte di nemici del comunismo moscovita. La messa in scena del processo attuale è perciò una volta tanto basata su premesse sbagliate.

Anche oggi gli accusati hanno fatto le loro deposizioni parlando nel microfono della radio e l'intero processo è stato seguito dal pubblico russo nei locali pubblici nelle case e officine.

Il bello viene ora

Più interessante che mai è giudicata negli ambienti politici di Mosca la notizia che un altro processo, di dimensioni forse ancora più colossali, seguirà a questo primo e che in esso appariranno come imputati personaggi i quali fino a ieri occupavano posti di estrema fiducia nello Stato maggiore politico dell'Unione. Alcuni accusati hanno fatto il nome di Bukarin, direttore delle *Izvestia* e di Carlo Radek che erano considerati i più autorevoli portavoce del Kremlino specialmente in questioni di politica estera. Da qualche giorno Bukarin e Radek non scrivono più. E' impossibile assodare però se siano già arrestati o semplicemente assenti. Quattrocento persone si dice si trovano in prigione e compariranno dinnanzi ai giudici entro il prossimo settembre. Corre voce che tra gli arrestati si trovino uomini influentissimi e che la pubblicazione della lista dei prossimi accusati produrrà la più grande sorpresa che si sia mai avuta da quando esiste l'unione sovietica.

Stalin e i massimi dirigenti dell'Unione si sono riuniti ieri sera a tarda ora al Kremlino in seduta segreta. L'edificio era circondato da cordoni di guardie ancora più fitti e più vigili del solito. Si ignora l'argomento della discussione, ma è opinione generale che i problemi esaminati siano in rapporto con la serie di processi in preparazione.

Il redattore capo della "Pravda" si trova a Madrid

Parigi, 21 notte.

Il *Journal des Débats* ha da Madrid che lo scrittore russo Koldzov, redattore capo della *Pravda* di Mosca è giunto nella capitale spagnuola dove è stato ricevuto dal presidente del Consiglio, Giral, che gli ha manifestato la riconoscenza del governo spagnuolo per i segni di amicizia del popolo e del governo russi verso la Spagna.

Trotzky espulso dalla Norvegia?

Parigi, 21 notte.

L'Agenzia Havas ha da Oslo che Quisling, capo del partito dell'Unione Nazionale, ha indirizzato una lettera al Re per domandargli di convocare lo Storting in sessione straordinaria, allo scopo di decidere l'espulsione di Trotzky dalla Norvegia.

Nella stessa lettera, Quisling domanda al Re di sostituire l'attuale governo, costituito dal partito operaio, con un governo nazionale.

Un console onorario polacco ucciso dai rossi a Valencia

Energica protesta a Madrid

Varsavia, 21 notte.

La stampa polacca segnala che il console onorario di Polonia a Valencia, Magiera, cittadino spagnuolo di origine polacca, è stato assassinato durante i recenti disordini.

La notizia ha suscitato profonda impressione e viva indignazione per i barbari metodi dei comunisti spagnuoli. Il Governo polacco ha impartito disposizioni al suo rappresentante a Madrid inquantoché gli ordina di presentare una energica protesta al Governo del Fronte popolare.

Altro diplomatico spagnuolo espulso dalla Francia

Parigi, 21 notte.

E' stato espulso dalla Francia anche il consigliere dimissionario dell'ambasciata di Spagna a Parigi, Castillo.

Il *Jour* in proposito pubblica:

«Dopo avere espulso dalla Francia il comandante Barroso, ufficiale della Legion d'onore, addetto militare dimissionario della ambasciata di Spagna a Parigi, il ministro degli interni Salengro ha firmato un altro decreto di espulsione contro il consigliere di ambasciata spagnuolo dimissionario, Cristobal del Castillo, il quale è partito per l'Italia. E' un altro grande amico del nostro paese — scrive il giornale — che noi perdiamo; un uomo d'onore, il cui solo delitto è quello di aver rifiutato di firmare gli assegni destinati a pagare gli armamenti per conto del governo di Madrid».

Gli operai delle officine Bloch offrono due aerei ai rossi

Parigi, 21 notte.

Le maestranze delle officine di aviazione Bloch hanno fatto una sottoscrizione per offrire due aeroplani al governo di Madrid obbligando la direzione sotto minaccia di sciopero a consegnarne due già venduti allo stato. Il Ministro Cot che ha ricevuto una delegazione di operai ha autorizzato la consegna.

Le gite attraverso la frontiera di venti funzionari di Madrid

Parigi, 21 notte.

L'Agenzia *Havas* pubblica la seguente notizia inviatale da uno dei suoi inviati speciali a Hendaye:

«Nella serata di ieri il signor Arreguí, ministro plenipotenziario, capo del servizio del Ministero degli Esteri spagnuolo a San Sebastiano, ha traversato la frontiera francese, accompagnato da una ventina di funzionari del ministero. Dopo aver passato la notte al consolato di Spagna di Hendaye, il signor Arreguí è ripartito per Barcellona.

La vita nell'Impero
Un ufficio di collocamento per la mano d'opera indigena

Addis Abeba, 21 notte.

(A. C.) Addis Abeba ha un proprio Corpo di vigili urbani, organizzato rigidamente secondo il grande modello dei metropolitani dell'Urbe. Il Corpo delle guardie civiche della capitale dell'Impero ha iniziato stamattina alle ore 7 il servizio, rilevando i carabinieri, i quali lo hanno compiuto, pieni di abnegazione, in questi primi tre mesi dalla conquista.

Il Corpo sarà distinto in varie specialità: avrà una squadra vigilanza urbana, una squadra annonaria, una squadra interpreti, una squadra motociclisti ed autisti, una squadra mitraglieri, una squadra sanitaria, una squadra pompieri ed avrà una centuria di indigeni, severamente selezionata, composta in massima parte di zaptiè e ascari combattenti. Il Corpo dei vigili di Addis Abeba è stato reclutato fra i legionari che hanno domandato di farne parte e, nell'attesa di una elegante e pratica uniforme, vestirà la divisa militare con un bracciale giallo.

Oggi è stato affisso un decreto che costituisce l'ufficio di collocamento per la mano d'opera indigena, che completa l'attività dell'ufficio del lavoro affidato all'on. Barni.

Il decreto disciplina l'assunzione degli indigeni ed impone che ogni lavoratore abbia la qualifica e la retribuzione fissate; stabilisce, poi, le otto ore lavorative quotidiane e la tabella delle paghe: manovalanza massa media lire 4; operai qualificati lire 10 e specializzati lire 18.

La paga è corrisposta settimanalmente ed è vietato applicare punizioni, tranne una multa, dell'entità massima di una giornata; le mancanze più gravi vengono deferite all'ufficio il quale provvederà.

L'importo delle multe sarà versato dalla federazione fascista alle opere assistenziali degli indigeni.

Il decreto prevede, anche, l'assistenza indigena in caso di malattia, oppure di infortuni.

Un ricevimento del *Caur* ai turisti franco-belgi

Roma, 21 notte.

Questa mattina nella sede del *Caur* in via delle Botteghe Oscure, è stato offerto un ricevimento ai turisti francesi e belgi che da qualche giorno sono ospiti di Roma. Il ricevimento è stato improntato alla più viva cordialità, ed il cameratismo più schietto ha regnato fra gli italiani, i francesi e i belgi.

Ha parlato, vivamente applaudito, l'on. Cocchi, Presidente del *Caur* che ha inneggiato alla fraternità delle Nazioni latine ed ha offerto una medaglia al visconte Perlindeu che fu l'anima della propaganda antisanzionista nel Belgio. Il visconte Perlindeu ha ringraziato commosso per la manifestazione di stima tributatagli con l'offerta della medaglia. Indi ha parlato il prof. Dedonay. Durante il ricevimento si è lungamente e vibratamente inneggiato al Duce.

Stasera i turisti belgi e francesi hanno visitato il Foro Mussolini.

L'alto patronato della Regina all'Assoc. pro Oriente cristiano

Roma, 21 notte.

Alla vigilia delle grandi celebrazioni «Pro Oriente Cristiano» che si preparano a Bari dal 13 al 20 del prossimo settembre, fra l'entusiastico consenso delle gerarchie e dei cattolici di tutta Italia, è pervenuto al Cardinale Lavitrano, Arcivescovo di Palermo e presidente dell'Associazione cattolica «Italia per l'Oriente cristiano» il plauso da parte di S. Maestà la Regina d'Italia, la quale comunica di assumere l'alto patronato della benemerita Associazione sorta nel 1931 con sede nel seminario Italo-albanese di Palermo.

Questo atto di augusta adesione alle alte finalità religiose e civili dell'Associazione per l'Oriente cristiano, è tanto più significativa in quanto la nostra amata Sovrana, nata ortodossa in Oriente, è oggi Regina della cattolica Italia, e Imperatrice d'Etiopia in gran parte cristiana copta.

Ecco il testo della lettera di Sua Maestà la Regina:

«Eminenza. Sono molto lieta di poter corrispondere al desiderio del quale l'Em. V. si è fatta interprete con la sua cortese lettera, e volentieri consento l'invocato patronato all'Associazione cattolica Italia per l'Oriente cristiano che V. Em. così autorevolmente presiede, e della quale mi è ben nota l'opera altamente cristiana e sociale. Nel formulare i migliori voti per l'avvenire dell'Associazione, la prego di credere, Eminenza, ai miei sentimenti di alta stima e di deferente considerazione. Elena».

Norme sul procedimento di ingiunzione e convalida di sfratto

Roma, 21 notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica stasera il Regio Decreto che contiene le nuove norme sul procedimento di ingiunzione e su quello per convalida di sfratto.

Il testo del Decreto è preceduto da un'ampia relazione presentata al Re dal Ministro di Grazia e Giustizia on. Solmi nell'udienza del 7 corrente.

L'elogio di Graziani ai difensori della ferrovia

Addis Abeba, 21 notte.

S. E. Graziani, Vicerè d'Etiopia, ha fatto pervenire al generale Boscardi, Comandante della Divisione «Tevere» il seguente messaggio:

«Sono rimasto molto soddisfatto del modo col quale i reparti di codesta Divisione hanno provveduto alla tutela della linea ferroviaria Addis Abeba-Gibuti in occasione dell'attentato recentemente compiuto dai ribelli. Ho pertanto così telegrafato a S. E. il Ministro delle Colonie: «Negli ultimi avvenimenti presso la linea ferroviaria si è assai distinta per valore e decisione, intervenendo ovunque, la Divisione «Tevere» che, giunta dalla Somalia, ha avuto il suo battesimo del fuoco tutelando l'incolumità ferroviaria. Sarei grato se volesse darne comunicazione a S. E. il Capo del Governo». Queste elogie sia diramato integralmente a tutti i reparti della Divisione, battaglioni e unità corrispondenti comprese».

Gli israeliti italiani per l'assistenza ai Falascià

Addis Abeba, 21 notte.

E' qui giunto in questi giorni un inviato delle Comunità israelitiche italiane per mettersi a contatto con gli ebrei di Addis Abeba e di Dire Daua e con gli indigeni Falascià, e renderai conto dei loro bisogni.

Accademisti della Farnesina alla Casa Bruna di Monaco

Monaco di Baviera, 21 notte.

Gli allievi della Accademia fascista di educazione fisica della Farnesina hanno visitato la Casa Bruna, e sono stati accolti calorosamente dal rappresentante del Ministero della Propaganda del Reich.

ALLA MOSTRA DEL LIDO

Il vibrante successo di *Squadrone bianco* il nuovo film di A. Genina

(DAL NOSTRO INVIATO)

Venezia, 21 notte.

Un film degno veramente di chiamarsi italiano, un'opera salda e virile attuata con ogni scrupolo da una nostra nuova Casa editrice, Le riprese sono durate circa tre mesi. Cinquanta giorni nel Sahara. Per i duemilacinquecento metri del montaggio definitivo ne sono stati girati sessantamila. Sempre difficili o difficilissime le riprese. Ma se tutto ciò è il frutto di una preparazione vasta e sicura (facciamo il nome del direttore di produzione, Eugenio Fontana), la prima grande sorpresa che il film ci ha offerto si riassume nel nome di Augusto Genina. Abbiamo sempre avuto una stima sincera per questo regista apparso accanto ai pionieri della nostra cinematografia, e aggiornatosi poi instancabilmente con le ultime risorse e le ultime pretese del suo difficile mestiere, in più di venti anni di tenace lavoro. Quelli che possono essere i lineamenti della sua arte, da una lontana riduzione di *Addio Giovinezza* al più recente *Quartiere latino* e al recentissimo *Non siamo più ragazzi*, si possono ritrovare in una predilezione per i mezzi toni, con atteggiamenti, talvolta, perfino crepuscolari. Insomma, un delicato. In *Squadrone bianco* quel suo mestiere sagace e quella sua arte guardinga avrebbero dovuto affrontare la vita dei nostri meharisti libici, toccandone il fondo con segni netti, esprimendone il dramma e l'azione eroica. Dire che Genina se l'è cavata egregiamente è dir poco. Ha dominato la sua materia di fronte, ha saputo donarci un'opera talvolta possente. La vecchia guardia, che nel suo nome amava di rifigurarsi, si trova così oggi a uno dei primi posti; ce ne ha conservata la collaborazione.

La tessitura del film, apparentemente lineare, non era delle più semplici. Un tenente dei Lanciari, Lodovici, è irretito da una donna di lusso, Cristiana. Fra i due avviene una violenta rottura; e Lodovici, non sapendo come dimenticare la donna che sempre l'ossessiona, chiede d'essere mandato in Colonia. E' destinato allo squadrone del capitano Sant'Elia, deve sostituirlo il tenente Bettini, caduto da poche settimane in uno scontro con i ribelli. Sant'Elia, rude figura di soldato, subito fiuta nel nuovo venuto uno di quelli che vanno in Colonia come «a sbattersi in acqua senza saper nuotare». Lo tratta con diffidenza, aspramente; non sono, quelli, gli uomini che fanno per lui, e proprio alla vigilia di una spedizione. Il reparto riceve infatti l'ordine di inseguire e di snidentare un gruppo di predoni. E' la lenta marcia d'avvicinamento nel deserto, per giorni e giorni. Il crescendo delle difficoltà e delle privazioni s'accompagna alle sofferenze del Lodovici squassato dalle febbri, al ridestarsi in lui d'una coscienza più salda, al rivelarsi in lui del soldato. Quando i ribelli saranno raggiunti, il Lodovici non sarà più un ragazzo ventitreenne, le sue dilatate soltanto all'approssimarsi d'un po' di raro profumo; ma un uomo, un soldato; e, caduto Sant'Elia, ricondotto il reparto al fortino, è un capo. Vi è atteso da Cristiana. (La donnetta, all'apprendere che quel ragazzo aveva chiesto, per lei, d'essere inviato in Colonia, e fra i meharisti, e nel deserto, si era sentita l'eroina più vera d'un romanzetto quasi inedito; subito aveva deciso d'amare follemente quel romantico figliuolo; e appostandolo d'una crociera che avrebbe spinto una delle sue gite a terra fino a un fortino avanzato, vi aveva preso parte sperando in un incontro, certo in qualche notizia). L'incontro avviene, rapido, amaro. L'uomo guarda la donna, sa ormai che cosa ella valga; e la congeda: «Non sono fatto per te, il mio posto è qui».

Non si potrebbe immaginare vicenda più schietta e più cristallina di questa. Talvolta si arresta fino a diventare quasi un pretesto, e l'ambiente dei nostri meharisti, la vita di quello squadrone diventano i veri protagonisti, all'estremo sud, là dove il deserto confonde i suoi barbagli con i barbagli del cielo; e quell'ambiente e quella vita poi d'un tratto tornano in secondo piano, per cedere il passo al dramma che ne è suggerito e ne sorge. Le pagine bellissime sono parecchie; e sovente ci offrono del vero cinema, nobilmente inteso, lasciando il dialogato alle sue funzioni essenziali d'accento. Fosco Giachetti dà alla figura del capitano Sant'Elia una fisionomia scabra e maschia, potente; Antonio Centa vive il suo dramma in un misurato crescendo; questi due giovani attori hanno davvero vinto una non facile battaglia. Pure lodevoli il Cristina, il Celano, il Polacco. Nelle vesti di Cristiana appare una nuova attrice al suo primo film, Fulvia Lanzi, per ora non eccessivamente mobile né colorita; ma dalla fotogenia molto interessante. Ottimi il commento musicale di Antonio Veretti, e la fotografia del Terzano e del Brizzi.

L'attesa per *Squadrone bianco* era vivissima; parecchio pubblico, affluito agli ultimi minuti, fu costretto a tornare indietro; l'ampia platea aveva ormai capitato circa tremila spettatori. Il successo è stato assai caloroso, pieno: parecchi applausi ai momenti migliori, alla fine una grande ovazione.

Assistevano allo spettacolo oltre a S. A. R. la Principessa di Piemonte, la Duchessa d'Aosta, il Duca di Genova. Il film era stato preceduto da un ampio e applaudito «Giornale Luce».

***

Al pomeriggio, *La tenera nemica* di Max Ophüls, tratto da «L'incubo» di A. F. Antoine, congegnato abilmente. E domani, vacanza. Come ogni anno la Mostra si concede una pausa, per concederci di andare a vedere la luminaria in Canal Grande. Domenica sera *Maria di Scozia*, l'ultima interpretazione di Katherine Hepburn.

Mario Gromo

La Principessa di Piemonte alla Biennale cinematografica

Venezia, 21 notte.

Alla prima rappresentazione di *Squadrone bianco* alla Biennale d'arte cinematografica, hanno assistito S. A. R. la Principessa di Piemonte, giunta stasera alle 21,25, le LL. AA. RR. il Duca di Genova, la Duchessa d'Aosta, il Principe Cristoforo e la Principessa Francesca di Grecia, S. E. il conte Volpi di Misurata, S. E. Ojetti, il Ministro tedesco Lehnich, l'on. Maraini e molte altre personalità.

S. A. R. la Principessa di Piemonte è giunta nella terrazza del giardino delle fontane luminose alle ore 22, accolta da una grande ovazione.

La partenza di S. A. R. e I. da Salisburgo

Vienna, 21 notte.

S. A. R. la Principessa di Piemonte ha lasciato stamane Salisburgo, dove si era intrattenuta dall'11 corrente ad oggi per assistere a diverse interessanti rappresentazioni del Festival. A salutare l'augusta ospite si erano recati alla stazione il capitano provinciale di Salisburgo dott. Rehrl, numerose altre personalità ufficiali e la nostra rappresentanza consolare.

Da Salisburgo è passato oggi, proveniente dalla Germania, anche il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo.

Una visita del Papa a Pompei il 15 di settembre

Roma, 21 notte.

(*G. C.*) - Quando venne annunciato che il Papa avrebbe, quest'anno, prolungato il suo periodo di soggiorno nella residenza estiva di Castel Gandolfo, venne subito prospettata l'eventualità che Pio XI volesse approfittare del maggior lasso di tempo per compiere qualche rapida gita da lui da tempo progettata, ed alla quale, con replicati accenni nelle sue conversazioni intime, mostrava di non avere rinunziato. L'ipotesi, che parve azzardata data l'età avanzata del Pontefice, torna oggi a essere formulata, e con maggiori elementi d'attendibilità. Si è sparsa infatti ieri negli ambienti che circondano il Pontefice a Castel Gandolfo la voce che egli intenda recarsi, nel prossimo settembre, e precisamente il giorno 15, a visitare il nuovo grande Santuario in costruzione a Pompei.

Il Pontefice è particolarmente devoto della Vergine del Rosario di Pompei, e il nuovo Santuario è stato largo di aiuti finanziari. Egli ha molto gradito l'iniziativa della erezione nel Santuario stesso d'un altare dedicato a San Giorgio, come voto del popolo italiano per la grande Vittoria imperiale.

Il Papa lascierebbe Castel Gandolfo in forma privatissima in automobile nelle primissime ore del mattino del giorno 15 e sarebbe di ritorno alla Villa pontificia nelle ore serali dello stesso giorno. Se il viaggio non risulterà troppo gravoso al Pontefice, questi ritornerà nel suo antico progetto di una visita all'Abbazia di Montecassino.

Come nelle fiabe...

La Regina in incognito e la vecchietta al tombolo

Valdieri, 21 notte.

Un gentile episodio che ha un poco sapore di fiaba, e del quale sono state protagoniste la Regina Elena e una vecchietta, si è svolto a Ronschia, ridente paesello dei dintorni. La vecchia popolana, che teneva un pizzo al tombolo, sulla via, è stata avvicinata da una signora che si è interessata al suo lavoro, comperando poi alcuni metri di pizzo e pagandoli generosamente. Inoltre la signora, di nobili e gentili modi e parole, la pregò di preparargli alcuni campioni di pizzo, che avrebbe poi fatto ritirare. Difatti passò poi un'altra signora a prendere i pizzi, e allora la vecchietta seppe che la prima dama era la Regina Elena, recatasi in incognito a Ronschia da Valdieri, per una passeggiata. Non è facile descrivere la gioia e l'orgoglio della vecchietta — tale Caterina Fantino ved. Porta — vistasi di colpo creata «fornitrice» della Sovrana.

Ma il cuore della Regina si è pure manifestato in altro modo. La Fantino ha raccomandato alla dama un'ammalata, affetta da encefalite, e tosto la Sovrana si è interessata al pietoso caso. Ed anche per questo, e forse più, la buona vecchietta nutre per l'amata Sovrana la più sconfinata ammirazione e devozione.

VITA AGRICOLA

Bollettino dei prezzi all'ingrosso del Mercato orto-frutticolo di Torino

VERDURA

Aglio secco al kg. L. 0-70-1; bietole (coste) 12 mazzi, L. 0,60-1; carciofi alla rinfusa al kg. L. 0,40-0,60, id. a mazzi, 12 mazzi, 0,80-1,50; cavoli verze n. 12, L. 1,50-4,50; cetrioli alla doz. 0,60-1; cipolle primaticce, 12 mazzi, L. 1-1,50, cipolle rosse al kg. 0,25-0,35, id. bianche 0,30-0,40, id. gialle 0,30-0,35; cipolline 0,90-1,10; finocchi 12 mazzi, L. re 0,50-1; prezzemolo 12 mazzi, 0,50-0,60; rosmarino al kg. 1-1,20; salvia 12 mazzi, 1,25-2,40; fagiuoli regina al kg. 0,60-0,80; fagiolini (in baccelli) 6ni al kg. L. 0,80-1,20; id. zresci 0,50-0,70; fagioli bianchi (sgusci) in quel al kg. 10-15; id. 2.a qual. 6-7; insalata ricorta, 12 mazzi L. 0,50-0,60, id. al kg. 0,60-1, indivia alla doz. 0,60-1,80; id. mista al kg. 0,60-1,50; lattuga a cappuccino alla doz. 0,80-2,25, lattuga romana alla doz. 0,60-1,80; melanzane extra alla doz. L. 3-5, id. comuni 0,60-1,50; patate comuni nazionali al kg. 0,35-0,40, patate nostrane piattelline 0,30-0,40, id. gialle 0,42-0,46; patate lisce, chiodini e beck, al kg. L. 0,48-0,50; peperoni napoletani gialli al kg. L. 0,70-1, id. verdi 0,30-0,35, id. lunghi gialli 0,50-0,80; peperoni piccoli piccanti al kg. 1-1,40; pomodori nostrani lisci al kg. L. 0,25-0,40, id. pera 0,35-0,50; pere 12 mazzi L. 1-1,60; pomelli 12 mazzi, 1-1,30; radici 12 mazzi, 2-2,50, sedano a cuore pieno alla douzina L. 0,80-3; spinaci al kg. L. 0,30-0,80; zucche al kg. L. 0,30-0,40, zucchine piccole e grosse alla douzina 0,200-0,50.

FRUTTA FRESCA

Banane coloniche italiane al kg. L. 3,20; cocomeri (anguria) al kg. 0,45-0,55; fichi al kg. 1,50-2,25; mele nuove al kg. L. 0,60-0,80; pere da tavola extra al kg. L. 1,30-1,70, id. comuni 0,70-1,20; pere da cuocere comuni 0,50-0,80; pesche extra al kg. L. 1,60-2,20, id. comuni 0,50-1,50, id. spalliere 1,50-2,20; poponi (meloni) n. 12 L. 2-13; uve comuni bianche e nere al kg. L. 0,80-1,80, uva nera da tavola Calabria al kg. L. 1,50-1,60, uva bianca comune 1,40-2, moscato Calabria 2-2,75, moscato di Pantelleria 2,40-2,70; id. Puteolana 1-1,40, Zibibbo extra 1,90-2,10.

AGRUMI

Arancie ovali al kg. L. 2,20; limoni alla rinfusa L. 40-50, id. al kg. L. 120-150; limoni casse grandi box cadauna L. 70.

MERCATI

CEREALI

Torino, 21. — Granoni: nostrale comune al ql. L. 79, id. altre provenienze 79, Plata rosso 86. Granoturchi nazionali comuni al ql. L. 96-100, estero 92-94. Segale nazionali 88-90. Farine. Semole e cascami: farine 00 al ql. L. 165-180; farina 0 152,50, farina 1, 147, farina 2 140; semola 88 al 50% 190-192, id. al 60% 138-140; farinette 85-100; crusca 43, cruschello 43, fiorello 56, farina di granone semolata 102, id. abburattata 97, farinaccio di granone 75.

Bologna, 21. — Frumento qualità bolognese al Ql. L. 120,50; buono mercantile 118; mercantile 116,50.

Vercelli, 21. — Risone ordinario (media nazionale) al Ql. L. 69,795; risoni raffinati 121-126; semolino superiore 108-112; ordinario brillato 130-132; ordinario cuticolino 127-131; mezzetti 104-109; scarto 89-94; arena 81-83; granoturco 85.

BESTIAME

Bologna, 21. — Buoni da macello di prima qualità al Ql. L. 380; id. di seconda 345; id. di terza 310; magri da macello 275.

Carrù, 21. — Bestiame da macello: razzati piemontesi al Mg. L. 40-55, id. della coscia 55-75; vitelli piemontesi 40-48, id. della coscia 56-60; vitelloni 32-38; manzi 30-36; buoi 28-35; vacche 15-24; vitelloni modenesi e marchigiani 28-32.

Casale Monferrato, 21. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 28-30; vacche 1330-1500 per capo; vitelli al Mg. L. 35-45; annati 40-50; maiali grassi 47-49.

Monselice, 21. — Bestiame da macello: buoi 1.a qual. al Mg. L. 28-30, 2.a qual. 22-26; vacche a giovenche 22-26; manzi 25-28; vitelli 36-42; vitelli della coscia 45-50; maiali 42-44.

Nizza Monferrato, 21. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 28-30; manzi 30-34; vitelli 30-36; annati 40-45; vacche 13-15.

FORAGGI

Casale Monferrato, 21. — Fieno maggengo al Ql. L. 34-36; agostano 28-30; terzuolo 33-34; paglia di frumento 8-10.

PESCHE

Alba, 21. — Al Mg. L. 70-10.00.

Arquata Scrivia, 21. — Della Riviera Ligure e della Val Curone al Mg. L. 16-18.

Bassignana, 21. — Nostrane superiori finissime al Mg. L. 12-13.

Canale, 21. — Al Mg. L. 10-17.

Capriata d'Orba, 21. — Finissime al Mg. L. 15-17, comuni 7-13; della Riviera e della Val Curone L. 15-18.

Castiglione d'Asti, 21. — Finissime di produz. locale al Mg. L. 13-15; di Volpedo L. 14-17.

Ceva Ligure, 21. — Della Riviera Ligure al Mg. L. 14-18; di Canale e della Val Curone L. 12-15.

Mori Ligure, 21. — Della Riviera Ligure al Mg. L. 15-20, di Canale 15-18.

Pecetto di Valenza, 21. — Qualità superiore produz. nostrana al Mg. 12-15

Rocchetta Tanaro, 21. — Nostrane comuni al Mg. L. 14-16.

Serravalle Scrivia, 21. — Della Riviera Ligure al Mg. L. 14-20, di Canale e Volpedo L. 14-18.

S. Salvatore Mont., 21. — Produzione locale superiori al Mg. L. 12-14.

Valenza, 21. — Nostrane superiori finissime al Mg. L. 13-14.

Voltaggio, 21. — Della Riviera Ligure al Mg. L. 18-20; di Canale e di Volpedo L. 17-18.

VINI

Casale Monferrato, 21. — Barbera I.III. L. 90-105; comune da pasto 65-75; grignolino e freisa 130-150.

Nizza Monferrato, 21. — Moscato al Ql. L. 80-90; barbera 70-90; vino comune da pasto 40-60.

Il «guayule»: pianta da caucciù coltivabile in Italia e colonie

Roma, 21 notte.

E' ben noto come l'Italia non produca attualmente un grammo di caucciù e ne importi annualmente oltre ventimila tonnellate dalle lontane India inglesi e olandesi.

Fin dal 1934, tuttavia, il Ministero della Guerra, Servizio Chimico, affrontava in pieno il problema della pianta da caucciù coltivabili in Italia, risolvendo la questione del guayule (Parthenium argentatum), povero arbusto perenne, sempreverde, legnoso, originario dagli aridi altipiani del Messico settentrionale, ove cresce spontaneo ed ora, ad opera di italiani, se ne intraprese fin dal 1930 la coltura industriale.

Il prof. Calvino, in particolare, attuale direttore della Stazione di floricoltura di San Remo, ebbe fin da allora ad occuparsi del Messico dello studio di questa pianta, riuscendo a determinare sperimentalmente una delle condizioni per il suo sviluppo: la presenza di calcare nel terreno.

Dal Messico il guayule venne importato negli Stati Uniti ed in Russia, Stati non produttori di caucciù, quale pianta interessante la difesa nazionale. La coltura in questi Paesi è oggi fatta su larga scala con grande successo, specie per quanto riguarda alcune varietà selezionate, che al quarto anno di vita danno il massimo per resto e fino al trentatreesimo per cento del loro peso in materia secca, fusto e radici compresi, di caucciù.

Anche nelle nostre Colonie, Eritrea e Cirenaica, fin dal 1927 venne sperimentata, per interessamento dell'Istituto Coloniale di Firenze, la coltura del guayule, con risultati abbastanza buoni; ma è solo dal 1934, come si è detto, che il problema è stato affrontato in pieno dal Servizio Chimico del Ministero della Guerra.

Raccolto e accuratamente studiato un ingente materiale scientifico, procurati dei semi di ceppo diverso e di svariata provenienza, si sono iniziati esperimenti in parecchie località d'Italia e delle Colonie. Attualmente selezionati piccoli campi sperimentali, sottoposti a rigoroso controllo chimico periodico, e sono acquisite nozioni tecniche e scientifiche del maggior interesse.

Quasi ovunque il guayule vegeta benissimo e per conseguenza se ne stanno estendendo le colture in località sempre più lontane dai comunicamenti e dalle, in attesa che i primi lavori impiantati risultati trovino ulteriore conferma.

(dal Com. Naz. Stampa A. I.).

FALLIMENTI

TORINO, 19. — **Comune Natale**, commissionario, via S. Domenico 40; sentenza 14-8-36 passa a piccolo fallimento per passivo infer. a L. 20.000; commiss. giudiziale Gozzano avv. Carlo. — **Vergini Venanzio**, tessuti, corso G. Cesare 128; sentenza 14-8-36 passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a L. 20.000; commiss. giudiziale Possati dott. Augusto. — **Comforti Antonio**, sala danze, via V. Rattazzi 11; sentenza 18-8-36 determina cessazione pagamenti al 1-8-35.

TORINO, 21. — **Gagnella Vito**, alimentari, via Vigone 31; sent. 20-8-36 determina al 21-11-35 la cessazione dei pagamenti. — **Crosti Giuseppe**, pasticceria, via XX Settembre 54; sentenza 20-8-36 determina al 1-7-35 la cessazione dei pagamenti. — **Ponza Alfonso**, socio accomandatario della Società Prodotti Ponza di A. Ponza e C., via Nizza 65; decreto 21-8-36 ammette a piccolo fallimento; commiss. giudiziale Sneider dott. Armando. — **Voglietti Stefano**, negoziante bestiame, Montanaro; decreto 21-8-36 ammette a piccolo fallimento; commiss. giudiziale dott. Milli Giulio.

L'acido urico si deposita spesso *nelle articolazioni...*

Il più delle volte l'acido urico si deposita, sotto forma di cristalli aguzzi, nelle giunture e nelle articolazioni del nostro organismo, provocando dolori acuti. Il fegato favorisce l'eliminazione di questo veleno dall'organismo. Ecco perchè, se le vostre giunture vi faranno male, il medico vi consiglierà l'uso costante della IDROLITINA superlitiosa diuretica gradevolissima acqua da tavola, che impedisce l'accessiva produzione di acido urico e combatte efficacemente le gravi malattie provocate da alterato ricambio, quali: l'artritismo, l'uricemia, la gotta, l'arteriosclerosi e l'obesità.

30.000 *medici d'Italia usano e consigliano* IDROLITINA.

IDROLITINA

SUPERLITIOSA DIURETICA - SCIOGLIE L'ACIDO URICO

1-e-7 - Ass. Pgl. Bologna n. - 31483 4/8/936-XIV

UN'INQUADRATURA DI «SQUADRONE BIANCO» — (ITALIA).

BLECK e BLACK, le sorelle siamesi..

Il giudice Rosney che da vent'anni amministrava la giustizia nella capitale dell'Alabama (Stati Uniti), quella sera rincasò torvo. Riguardò moglie e figlioletto come degli estranei, ingoiò poche cucchiaiate di minestra e si tappò nello studio. Gli balenò, ad un tratto, l'idea di telefonare a Morshell, suo amico d'antica data, assegnato all'ufficio della conciliazione. Ma ristette perplesso, poichè nonostante l'intimità che lo legava a Morshell, temeva di umiliarsi palesandogli la sua preoccupazione. Tuttavia telefonò: « Caro Morshell, se non sbaglio, tempo fa devi esserti occupato delle signorine Bleck e Black... ». — « Infatti... ricordo... le sorelle siamesi ». — « Già, le siamesi. E come te la sei cavata? ». — « Oh, io dovevo conciliarle, nient'altro, quindi molte buone parole, molte fervide raccomandazioni. Ma ho fatto un buco nell'acqua... So che la cosa è ingrossata e che devono rispondere in Tribunale ». — « Appunto. Proprio oggi ho avuto il processo ». — « E la sentenza? ». — « A domattina! ». — « Sarai imbarazzato, immagino... comprendo... comprendo! ... ». E lo salutò con la « buona notte » e gli troncò qualunque appiglio per una conversazione esauriente. Addio, consiglio... Il giudice Husney, anche più torvo, grugnì: « Vorrei veder lui al mio posto, lui... ! ». E trascorse una notte avara di sonno, prodiga di incubi.

***

Bleck e Black, le sorelle siamesi di Montgomery, capitale dell'Alabama, sonaticamente unite sull'osso iliaco, esaurita la curiosità del fenomeno, dai sedici anni in su, avevano attizzata quella sui loro caratteri, sostanzialmente opposti. Opposte erano inoltre le loro sembianze: Bleck, dal volto pallido ed ovale, i capelli biondi e folti, gli occhi cilestri, le labbra a spicco; Black, dalla faccia tonda e crocea, i capelli neri e crespi, gli occhi di un ebano opaco, le labbra tumide. Erano chiamate la « bionda » e la « bruna » e la prima mostrava un temperamento mansueto e timido, mentre la seconda era stizzosa e caparbia. Bleck prediligeva il raccoglimento, la contemplazione, le letture e s'era forgiata un'anima romantica di molti sospiri e qualche languore; Black preferiva il moto, irrequieta e scodinzolona, insofferente dell'irrimediabile eccentricità cui l'aveva dannata madre-natura. E si sarebbe detto che ne attribuisse la colpa alla sorella, quando nei momenti di furore, tutto malediceva. Bleck mitigava, rassegnata, le intemperanze di Black: il fumo, specie al mattino, le scomodava lo stomaco, eppure lasciava che Black, appena sveglia, ancora a letto, si godesse la prima sigaretta; alla sera, coricandosi, avrebbe desiderato di concludere ch'esso si trovi nel pieno corso di una rivoluzione. Il carattere più rilevante di tale movimento, quello che lo rende aggressivo e gli dà piena coscienza della trasformazione in corso, è la assoluta mancanza di riguardo per ogni considerazione letteraria antica e moderna. I drammi americani contemporanei non presentano ambienti raffinati e neanche mediocremente decenti. Neppure gli ambienti poveri dei vecchi drammi europei in cui si mostrava, sì, la povertà, ma la povertà onesta (poveri, sì, ma onesti) di brava gente cioè che si trovava in quelle condizioni senza propria colpa. Sono francamente gli ambienti spudorati del vizio e della degenerazione; non la povertà onesta, ma la povertà che abbrutisce e sopprime ogni sentimento umano. Nè i personaggi parlano un linguaggio forbito e tanto meno pronunziano discorsi i cui squarci saranno inclusi nelle antologie e mandati a memoria dagli scolari del futuro. Essi pronunziano frasi brevi con voci alterate da un'esasperazione continua, parlano a scatti bruschi intercalando il discorso con frasi e parole oscene; così, naturalmente, senza aver coscienza di dir cose sconvenienti e sconce. E' la loro maniera di parlare, ragazzi e adulti che siano.

Fino ad alcuni anni addietro si accusava il dramma di una certa timidezza morale, di non occuparsi affatto delle cose più importanti e propriamente di argomenti economici e sociali. Amore e amore: amore lecito ed amore illecito, era questo l'eterno argomento che, con infinite variazioni veniva svolto nelle produzioni teatrali. In special modo, il vecchio dramma cisabbattiano prevalente in America fino a pochi decenni addietro, si preoccupava assai di quistioni di proprietà. Non tanto di mantenere un rigido *standard* di morale assoluta, quanto di non dare scandalo, di mantenere il decoro e la decenza com'erano intesi dalle classi abbienti.

Ibsen? Archeologia

Quando circa mezzo secolo addietro apparve il dramma rivoluzionario di Ibsen, e poi di Shaw e di alcuni autori francesi lo scandalo fu enorme. I drammaturghi americani ne seguirono con entusiasmo le tendenze. S'impegnò una formidabile battaglia tra l'ideale della proprietà e della decenza e l'ideale della franchezza e della verità. Il significato del nuovo dramma consisteva soprattutto nella difesa del diritto che ha la società stessa di rivedere le basi dei suoi canoni morali e di riformarli. Ma il cosidetto dramma rivoluzionario di Ibsen, di Shaw, di Brieux e di altri aveva un difetto d'origine. Era un dramma a tesi. In altri termini gli autori non erano riusciti a trasformare in materia di dramma gli argomenti che avevano presi a trattare. Impressionanti e grandiosi come potevano sembrare durante il tempo in cui durava la battaglia, nel periodo, cioè, in cui si lottava per trasformare alcune condizioni sociali che causavano dolori e miserie perchè non si adattavano più ai tempi nuovi, cessavano di aver significato quando la lotta era stata superata e vinta. Se ne ha un esempio assai istruttivo proprio in questi giorni che alcuni drammi di Ibsen sono stati ripresi e presentati sulle scene di Broadway da una nota attrice americana di origine russa: la Nazimova. Essi appaiono terribilmente antiquati. La critica teatrale ha definito qualcuno di essi, « Casa di Bambola » per esempio, come *archeologia*. Ed è archeologia, per l'America almeno. Cessata la ragion d'essere della tesi, manca il dramma. Lo stesso O' Neill, considerato come il rappresentante più eminente della nuova scuola drammatica americana, non si salva da tale errore. Non si salva precisamente nei suoi « drammi sociali ». Influenzato dai predecessori prese anch'egli a trattare argomenti sociali, ma quello che gli premeva soprattutto di far rilevare non poteva essere esposto nello stile e nella forma drammatica di cui egli si servì. In un solo dramma, « The Hairy Ape », in cui insorge in guerra contro lo sfruttamento dei lavoratori, si emancipa dalla tesi e raggiunge altezze tragiche con intonazioni mistiche. In seguito egli si avvide che la sua vocazione non era quella e si rivolse sempre più verso il dramma greco.

Fatti e non tesi

Ora, la vera rivoluzione degli autori drammatici americani contemporanei consiste precisamente in questo: non esporre delle tesi, ma ricavare il dramma dalle trasformazioni già avvenute o dal mutamento di sentimenti che nella massa del pubblico si è già verificato nei riguardi di principii, idee, maniere di sentire o di vedere, forme di vita e consuetudini fino a pochi decenni addietro ritenuti sacri. In altre parole, non si tratta più di far uscire Nora dalla sua « Casa di bambola », ma del dramma che ne consegue quando ella deve affrontare la vita. E che una sollevazione sia già avvenuta nella coscienza di grandi sezioni della popolazione contro lo spirito ellenbettiano e vittoriano, una sollevazione che ripudia l'ipocrisia e l'ideale della rispettabilità e della convenienza com'era intesa dai *best people*, le persone della buona società di qualche decennio addietro, lo si rileva dal favore con cui i nuovi drammi vengono accolti. Le scene che in essi si svolgono e la franchezza canagliesca del linguaggio in cui sono stati architettati non avrebbero potuto essere sopportate da udienze che non fossero state man mano abituate a un linguaggio rude e chiaro e privo di eufemismi. E tanto meno queste avrebbero potuto accettare come protagonisti persone tutt'altro che rispettabili se un profondo rivolgimento nelle valutazioni sociali non fosse già avvenuto. Parleremo nella prossima corrispondenza di qualcuno dei drammi rappresentativi della società americana contemporanea che più hanno richiamato pubblico nei teatri di Broadway in questa stagione.

Amerigo Ruggiero.

Una trovata della moda femminile: il cappellino alla cinese.

Questo mendicante, che gira per le vie di Madras in India, attira l'attenzione dei passanti agitando un elegante sonaglio in rame. Un po' di riso basta a togliergli la fame, qualche cencio a vestirlo ed il sole a riscaldarlo.

Una « Guardia aerea reale » sarà istituita in Inghilterra

Londra, 21 notte.

Re Edoardo ha nominato il tenente pilota Fielden comandante dello « Stormo del Re ». Questa nomina si ritiene significhi che quanto prima verrà formato uno stormo speciale che accompagnerà il sovrano nei viaggi aerei. Lo stormo verrà denominato, sembra, « guardia aerea reale » e consisterà in due squadriglie dei più moderni apparecchi da caccia.

Giapponesi senza testa... In una sala delle stazioni ferroviarie di Tokio e in una sola giornata sono state raccolte 100 paglietto dimenticate dai viaggiatori nei treni o nella sala di aspetto.

Teatro americano

Una rivoluzione e la sua portata sociale

NEW YORK, agosto.

Il teatro americano sarebbe in uno stato di crisi perenne: crisi artistica e crisi finanziaria. Ogni anno ne viene annunziata la morte o l'agonia e, a dar retta a quelli che se ne intendono, non ci sarebbe per esso speranza di una risurrezione purchessia, e tanto meno di una ripresa gloriosa. Il commercialismo lo soffocherebbe, la trivialità lo metterebbe al bando di ogni forma d'arte. I suoi passi sarebbero incerti, la sua espressione immatura. Ma chi giudica senza lasciarsi traviare da schemi letterari preconcetti, da canoni di critica immutabili e da criteri morali e sociali già sorpassati che non dovrebbero aver peso nel giudizio di un'opera d'arte, trova che il teatro americano è, forse, il più vivo e vitale tra quei pochi che attualmente trovano la loro ragion d'essere nella modernità dei lavori presentati al pubblico e che non si limitano a riprodurre il repertorio dell'era della crinolina.

Vivo e vitale sia per il numero delle produzioni nuove che ogni anno vengono rappresentate, ma soprattutto per il fatto che tra questo numero almeno tre o tre di esse in ogni stagione si fanno notare per la loro potenza o originalità e ottengono un successo indiscusso. Il pubblico, al contrario di quanto generalmente si ritiene, è dotato di un fiuto acutissimo e di una sensibilità squisita che lo mettono in grado di prescegliere senza esitazione quel'è il lavoro meritevole di approvazione e d'incoraggiamento. E il lavoro che il pubblico ha giudicato eccellente non solo ha il suo *full run*, un pieno ciclo di rappresentazioni che dal minimo di un anno può estendersi a cinque anni continuati senza un giorno d'interruzione, ma rimane un classico della letteratura teatrale, un indice delle principali tendenze sociali che caratterizzano l'epoca nostra e delle correnti di pensiero che l'agitano e la sconvolgono.

Senza riguardi

Chi ha seguito il teatro americano di questi ultimi dieci o quindici anni non può far a meno di concluderne ch'esso si trovi nel pieno corso di una rivoluzione. Il carattere più rilevante di tale movimento, quello che lo rende aggressivo e gli dà piena coscienza della trasformazione in corso, è la assoluta mancanza di riguardo per ogni considerazione letteraria antica e moderna. I drammi americani contemporanei non presentano ambienti raffinati e neanche mediocremente decenti. Neppure gli ambienti poveri dei vecchi drammi europei in cui si mostrava, sì, la povertà, ma la povertà onesta (poveri, sì, ma onesti) di brava gente cioè che si trovava in quelle condizioni senza propria colpa. Sono francamente gli ambienti spudorati del vizio e della degenerazione; non la povertà onesta, ma la povertà che abbrutisce e sopprime ogni sentimento umano. Nè i personaggi parlano un linguaggio forbito e tanto meno pronunziano discorsi i cui squarci saranno inclusi nelle antologie e mandati a memoria dagli scolari del futuro. Essi pronunziano frasi brevi con voci alterate da un'esasperazione continua, parlano a scatti bruschi intercalando il discorso con frasi e parole oscene; così, naturalmente, senza aver coscienza di dir cose sconvenienti e sconce. E' la loro maniera di parlare, ragazzi e adulti che siano.

Fino ad alcuni anni addietro si accusava il dramma di una certa timidezza morale, di non occuparsi affatto delle cose più importanti e propriamente di argomenti economici e sociali. Amore e amore: amore lecito ed amore illecito, era questo l'eterno argomento che, con infinite variazioni veniva svolto nelle produzioni teatrali. In special modo, il vecchio dramma cisabbattiano prevalente in America fino a pochi decenni addietro, si preoccupava assai di quistioni di proprietà. Non tanto di mantenere un rigido *standard* di morale assoluta, quanto di non dare scandalo, di mantenere il decoro e la decenza com'erano intesi dalle classi abbienti.

Ibsen? Archeologia

Quando circa mezzo secolo addietro apparve il dramma rivoluzionario di Ibsen, e poi di Shaw e di alcuni autori francesi lo scandalo fu enorme. I drammaturghi americani ne seguirono con entusiasmo le tendenze. S'impegnò una formidabile battaglia tra l'ideale della proprietà e della decenza e l'ideale della franchezza e della verità. Il significato del nuovo dramma consisteva soprattutto nella difesa del diritto che ha la società stessa di rivedere le basi dei suoi canoni morali e di riformarli. Ma il cosidetto dramma rivoluzionario di Ibsen, di Shaw, di Brieux e di altri aveva un difetto d'origine. Era un dramma a tesi. In altri termini gli autori non erano riusciti a trasformare in materia di dramma gli argomenti che avevano presi a trattare. Impressionanti e grandiosi come potevano sembrare durante il tempo in cui durava la battaglia, nel periodo, cioè, in cui si lottava per trasformare alcune condizioni sociali che causavano dolori e miserie perchè non si adattavano più ai tempi nuovi, cessavano di aver significato quando la lotta era stata superata e vinta. Se ne ha un esempio assai istruttivo proprio in questi giorni che alcuni drammi di Ibsen sono stati ripresi e presentati sulle scene di Broadway da una nota attrice americana di origine russa: la Nazimova. Essi appaiono terribilmente antiquati. La critica teatrale ha definito qualcuno di essi, « Casa di Bambola » per esempio, come *archeologia*. Ed è archeologia, per l'America almeno. Cessata la ragion d'essere della tesi, manca il dramma. Lo stesso O' Neill, considerato come il rappresentante più eminente della nuova scuola drammatica americana, non si salva da tale errore. Non si salva precisamente nei suoi « drammi sociali ». Influenzato dai predecessori prese anch'egli a trattare argomenti sociali, ma quello che gli premeva soprattutto di far rilevare non poteva essere esposto nello stile e nella forma drammatica di cui egli si servì. In un solo dramma, « The Hairy Ape », in cui insorge in guerra contro lo sfruttamento dei lavoratori, si emancipa dalla tesi e raggiunge altezze tragiche con intonazioni mistiche. In seguito egli si avvide che la sua vocazione non era quella e si rivolse sempre più verso il dramma greco.

Fatti e non tesi

Ora, la vera rivoluzione degli autori drammatici americani contemporanei consiste precisamente in questo: non esporre delle tesi, ma ricavare il dramma dalle trasformazioni già avvenute o dal mutamento di sentimenti che nella massa del pubblico si è già verificato nei riguardi di principii, idee, maniere di sentire o di vedere, forme di vita e consuetudini fino a pochi decenni addietro ritenuti sacri. In altre parole, non si tratta più di far uscire Nora dalla sua « Casa di bambola », ma del dramma che ne consegue quando ella deve affrontare la vita. E che una sollevazione sia già avvenuta nella coscienza di grandi sezioni della popolazione contro lo spirito ellenbettiano e vittoriano, una sollevazione che ripudia l'ipocrisia e l'ideale della rispettabilità e della convenienza com'era intesa dai *best people*, le persone della buona società di qualche decennio addietro, lo si rileva dal favore con cui i nuovi drammi vengono accolti. Le scene che in essi si svolgono e la franchezza canagliesca del linguaggio in cui sono stati architettati non avrebbero potuto essere sopportate da udienze che non fossero state man mano abituate a un linguaggio rude e chiaro e privo di eufemismi. E tanto meno queste avrebbero potuto accettare come protagonisti persone tutt'altro che rispettabili se un profondo rivolgimento nelle valutazioni sociali non fosse già avvenuto. Parleremo nella prossima corrispondenza di qualcuno dei drammi rappresentativi della società americana contemporanea che più hanno richiamato pubblico nei teatri di Broadway in questa stagione.

Amerigo Ruggiero.

Colore mediterraneo

Una danza epica ballata da dieci fanciulli

BARANO D'ISCHIA, agosto.

Sono tre anni, ormai, che ogni estate mi accade di rimanere sempre più perplesso e pensoso innanzi ad uno dei più singolari aspetti del folclore mediterraneo. E' l'ultima, credo, delle danze corali e virili che si ballino sulle coste del Mare Nostro con forme schiettamente e spontaneamente popolari.

E' la *'Ntrezzata* (Intrecciata), dei vignaioli e dei marinai di Barano, una rustica borgatella dell'isola d'Ischia, appesa sui fianchi tufacei dello spento Epomeo. Apparve per la prima volta sul continente nel meraviglioso raduno nazionale dei costumi regionali che si tenne a Roma per le nozze dei Principi di Piemonte. Ma il profondo valore del suo carattere non ebbe risalto in quel gigantesco caleidoscopio di colori pieno di più appariscenti e saporose vitalità. Ora, da qualche tempo, spinti da un ingenuo desiderio di notorietà e per realizzare qualche modestissimo guadagno, i ballerini della *'Ntrezzata* non intervengono solo a tutte le feste patronali « civili dell'isola, ma si spingono d'estate fino a Napoli per esibire sulle terrazze degli alberghi, ai forestieri, le vigorose figure del loro balletto.

E sono stato indotto quest'anno a scrutare più a fondo questa mirabile pagina del folclore italiano, non tanto dalla particolare sua bellezza, quanto dalla impressionante vitalità che dimostra. Mi era parso altre volte che le braches e il giubbetto indossato dai ballerini e la spada e il pugnale che agitano nella loro figurazione di combattimento, testimoniassero che l'usanza s'era evoluta fin verso il Seicento. Ma quest'anno dei nuovi aspetti mi hanno svelato che essa è ancora l'ingenua espressione sentimentale nella quale pescatori e vignaioli non solo adornano le loro feste pellegrinaie, ma testimoniano la loro partecipazione alle venture della Patria.

Nella notte dei tempi

La *'Ntrezzata* è eseguita da una compagnia di sedici giovani divisi in due squadre. In polpe, in braches e in giubbetto, una squadra veste di bianco e un'altra di rosso e di verde e di altri accesi colori. Spesso hanno in capo quella sorta di berretto frigio che è caratteristico degli antichi marinai della Campania. Si dispongono in due cerchi concentrici, in modo da suddividersi in coppie, e, armati d'un pugnale e d'una spada di legno, iniziano la danza. Questa ha degli evidenti caratteri militari: utilizza infatti una sorta di combattimento grottesco. Il ritmo è dato dalla ingenua combinazione di una nenia di parole bislacche cantate dai ballerini sulla musica di un flauto e di una chitarra e, sopratutto, dal rumore dei legni battuti. I combattenti battono alternativamente la propria spada contro il pugnale dell'avversario e viceversa con una rapidità cadenzata e, quasi a sottolineare una strofe, di tanto in tanto intrecciano le armi e scambiano il posto con un'agile giravolta. Una sommaria ripulitura ed una intelligente rifinitura, fatta col gusto di un Diaghilef redivivo o di un Mussine, muterebbe questa rara pagina di folclore in un balletto da mandare in visibilio.

Ma che significa? Da dove è venuto? Di quali lontanissime visioni è ricordo? Il popolo d'Ischia è una razza pura preservata dalle durissime condizioni di vita dei secoli passati. Nella notte dei tempi discesero sulla sua terra ardente, ancora spopolata, quegli stessi greci dell'Eubea che, scacciati da terremoti e da eruzioni, si trasferirono sulla opposta spiaggia del continente per fondare Cuma. E in un secondo tempo greci di Cuma e di Sicilia venuti al seguito di Gerone dovettero ripopolarla. Però con estrema prudenza e col piede sempre pronto alla fuga: si concentrarono, infatti, sul cocuzzo e scosceso isolotto detto il Castello d'Ischia che solo poche decine di famiglie poteva ospitare. Su quella sorta di nido d'uccelli rapaci si poteva soggiornare relativamente sicuri dalle eruzioni e dalle incursioni dei pirati. Dal Castello si passava guardinghi nell'isola maggiore attraverso uno stretto ponticello per coltivare le vigne che crescevano rigogliose.

Ricordi di « fantasie » more?

Queste condizioni sono durate fino al rinascimento: l'ultima grande eruzione, sulla cui lava cresce una delle più belle pinete d'Italia, è del secolo decimoquarto. Da quali incroci, dunque, ha potuto essere alterata la purezza ellenica del sangue ischitano? Non dei pochi uomini d'arme introdotti nel Castello dagli aragonesi, nè dai saraceni che scendevano, sì, a pernottare sulla Marina dei Maronti, ma non vi ebbero mai stabile stanza come sulle rive del Cilento o alle foci del Garigliano.

Perchè a rivedere certe figurazioni di danza dei vasi greci e taluni affreschi pompeiani ed ercolanesi di ispirazione ellenistica, la *'Ntrezzata* fa ripensare al glorioso *Pirrichio*, a quella famosa danza pirrica che doveva essere ritmata proprio sul risonante rame dello scudo percosso dall'asta. Le movenze dei ballerini ischitani non ricordano certo l'armonioso atteggiamento del *Pirrichista* pompeiano che fa parte della serie di affreschi riordinati recentemente dal Majuri con mirabili criteri nel Museo Nazionale di Napoli; ma fanno pensare piuttosto alla lenta e millenaria evoluzione di una usanza popolare dei coloni greci.

Le armi del duello hanno subita la loro trasformazione anche nella *'Ntrezzata*. L'arma di difesa, lo scudo, è diventata uno stocco, l'arma di offesa, la lancia, è diventata una spada. Ma questo esercizio virile deve avere, piuttosto, subito qualche influenza saracena. I vignaioli ischitani erano rapiti a decine e a centinaia sulle spiaggie dell'isola. Quelli che ritornavano dalla cattività, recavano il ricordo delle « fantasie » disordinate dei guerrieri mori. Ma del resto, acquattati sulle balze dell'Epomeo, anche quelli che non si erano mai mossi dall'isola potevano aver visto i saraceni giocare con la lancia e lo scudo, al ritmo di flauti e di tamburi, sulla Marina dei Maronti o su quella di Sant'Angelo.

L'ultima « 'Ntrezzata »

Quest'anno il mistero della *'Ntrezzata* mi è stato ricordato non dalla solita compagnia di ballerini, ma da un manipolo di otto mocciosetti, nessuno maggiore dei dieci anni. Se ne venivano dai colli, questi avventurieri, alla marina popolata di villeggianti, risoluti a guadagnarsi la vita ballando la *'Ntrezzata*. E per cinque lire si sono scatenati a segno che per frenarli c'è voluta molta forza di persuasione.

Come questi ragazzi sentissero il ritmo e lo spirito della loro danza è difficile a dirsi. Non avevan costume, ma forse erano più efficaci dei grandi. Sopratutto danzavano con serietà marziale, mentre i grandi danno al balletto un certo sapore grottesco. E mentre di solito i grandi cantano una nenia senza senso, i loro piccoli allievi intonano delle misteriose canzoni di gesta. La più pittoresca, nata nell'anteguerra, dice:

Mamarittina mogliema Teresa
Appena s'è alzata dal letto
Ha toccato un altro figlio a fuoco
— Marito mio, pare più un ragazzo
[di un anno
— Papà voglio parti po' fronte
— Figlio mio, sei troppo piccolo.
— Papà voglio parti po' fronte
— Figlio mio, cosa? E vai!
— Appena che andai a o' fronte
M'accettai su bello schizzetto,
D' prisuma bedano che trasai
Prisuma t'ho vuluti.
Pol o gicai, per o sparai,
Facette parta pa puma.

Dialetto grottescamente italianizzato, abbastanza trasparente. Narra, infine, che comprò un bel fuciletto da caccia per fare al beduino quel cerimonioso servizio nel quale era condensato tutto l'odio dei marinai cristiani del Mediterraneo. Vedano ora i surrealisti e perdigiorno della loro specie, di scoprire in questo documento una gemma di epica pura.

Alberto Consiglio

LIBRI RICEVUTI

A. MARTINOLA e R. MONDUCCI: « Codice delle Imposte di Consumo » - Edizione Bibliotechina Fascicolo, Regno Fascio, L. 12,50. — Trattasi di una diligente, chiara ed ordinata raccolta delle norme del T. U. del 1934 sui Regolamenti approvati con R. D. 20 aprile 1936, n. 1426, e delle istruzioni ministeriali di ottobre 1936, contemplate anche per quanto è stato fatto in virtù e durante il periodo dell'occupazione militare. Le norme sono inoltre chiarite e commentate con richiami logici di coordinamento tra gli articoli del vecchio testo unico abrogato e dei nuovi regolamenti. Completano il codice un indice alfabetico e un prontuario alfabetico che rendono non solo facile, ma più agevole la ricerca della materia. Un'altra pubblicazione di interesse pratico è quella di FILIPPO PALERMO: « La Professione Immobiliare degli Amministratori » - Biblioteca Editrice Fascista Arduino, Torino, L. 4,50. — L'argomento è trattato con ordine e con larghezza di vedute dottrinali, di riferimenti con le altre leggi vigenti e di risultanze di precedenti giurisprudenziali.

ALLEGRANO FELICE LUIGI: « Manomissione postale per le Società Commerciali » - Tipografia Editrice Lucano Arduino, Torino, L. 20. — La nuova edizione di questa stimatissima opera, di carattere pratico, è riveduta, ampliata ed aggiornata con le nuove disposizioni e corredata tutte le sentenze giurisprudenziali emanate dopo la pubblicazione della precedente. Le modificazioni degli atti delle Società Commerciali. Ad accentuare il carattere di praticità e chiarezza l'A. ha arricchito la guida con un ricco prontuario degli atti che più frequentemente si vengono nella pratica.

Dalle Dolomiti al Garda per le scene dei "Condottieri,,

Riva del Garda, 21 notte.

(*T. A.*). Sullo sfondo sanguigno di un coro montano, dominato tutto dal Sassobianco e dalle Cinque Dita, il primo colpo di manovella alle scene del « Condottieri ».

Il primo grande film che, come è stato pensato e organizzato, ha tutti gli elementi per riuscire un autentico capolavoro, ha soprattutto un alto valore etico. E certo dimostrerà ancora una volta la messa a punto della ritrovata cinematografia nazionale.

Il lavoro richiederà cinque mesi di tempo, tre dei quali per gli esterni. Sarà edito in due versioni: italiana e tedesca. Per questa ragione il Consorzio di produzione presieduto dal marchese Paulucci di Calboli Barone, è stato opportunamente formato dall'Ente Nazione Industrie Cinematografiche e dalla Tobis Film di Berlino.

Il film vuol essere una rievocazione del tempo di Giovanni dalle Bande Nere e l'esaltazione del Condottiero stesso, la sua figura nel lavoro e bene in rilievo sugli altri capitani dell'epoca e sui loro conflitti: Malatesta, Cesare Borgia, il duca d'Urbino, d'Argentiera.

Il valore ideale del lavoro sta nella magnificazione del concetto primo del Condottiero Giovanni: l'unità italiana, difesa e salvaguardata da una milizia nazionale.

Dal punto di vista storico non si può affermare che esso abbia un valore definitivo, ma l'epoca, nei suoi costumi, nell'architettura, nelle vicende della vita consueta, è ricostruita fedelmente tra scene d'amore e di guerra.

In queste ultime per altro agiranno migliaia di armati. Il movimento di queste imponenti masse militari, sarà disciplinato da un consulente tecnico: il colonnello Pizzi del Ministero della Guerra.

Si è cominciato a girare ad oltre 2000 metri sul mare, il giorno 2 corrente. Attraverso il passo del Pordoi verde di pascoli, il colle di Santa Lucia, Selva di Cadore, sono stati ricostruiti sotto il fuoco dell'obiettivo gli episodi della fuga di Caterina Sforza col figlioletto Giovanni, per la figura del quale s'è prestato il figlio dell'attore Trenker, Ferdinando, il ritorno di Giovanni adolescente, la sua seconda fuga.

Conchiusa così la prima parentesi, il complesso ha trasferito il suo quartier generale in un accogliente albergo di Riva e s'è rimesso a lavorare.

Sulle pendici del monte Oro, su quelle dell'Altissimo, dove saldi e tenaci come la roccia dolomitica, vissero e combatterono gli alpini, sono risaliti i gruppi armati a far rivivere quelle bande con le quali il grande capitano pensò di realizzare l'unità d'Italia.

Nei prossimi giorni altre scene saranno realizzate sulle pianure d'Arco, vigilate da sinigni castelli medioevali, nei dintorni di Torbole, sui crinali delle rocce strapiombanti, dove è appollaiata come in un nido d'aquile, Tremosine, e intorno ai golfi lucenti dell'Isola di Garda.

In quasi tutte le scene si inquadrerà la figura di Giovanni, impersonata da Luis Trenker che ha scritto il soggetto e cura la regia con la collaborazione in quest'ultima attività, di Gentiluomo e di Mendadori.

Le altre parti maschili sono così distribuite: Umberto Sacripante, nella parte di Sanzio; Lorio Gizzi (Malatesta); Mario Ferrari (Cesare Borgia); Carlo Tamberlani (Duca d'Urbino).

Altri attori sono: Cirino, Galvani, Duse, Marcacci, Fontana, Marchetti e il baritono Tito Gobbi nella parte di Nino Cantore. Non mancano naturalmente gli elementi artistici e tecnici della versione tedesca.

Tra le figure femminili ricordiamo: Laura Nucci nella parte di Tullia delle Grazie, amica di Malatesta, che si innamora di Giovanni; Carla Sveva in quella di Maria Salviati, che sposa Giovanni; Ethel Maggi in quella di Caterina Sforza.

Per la parte tecnica prestano la loro collaborazione l'ispettore dell'E.N.I.C., Bettoia, il direttore di produzione dott. Ottavi, Martini, Lucenti e Bargellotti. Sul posto è pure il direttore generale della E.N.I.C., comm. Roncaglia.

Si calcola che in una settimana gli esterni incontri e montani saranno conclusi e inquadreranno episodi salienti di questo film, che magnifica quello spirito della Stirpe al quale l'Italia attinge l'ispirazione per le sue nove imprese degne dell'antiche glorie.

Subito dopo il complesso andrà a lavorare molto probabilmente sugli ampi scenari della feracc terra toscana lungo quegli itinerari stessi che scoprirono l'ansia di grandezza e di gloria del geniale condottiero, per far rivivere, in una atmosfera di eroismi e di battaglie, la sua vita e le sue gesta.

Il maestro Pizzetti titolare di una cattedra al Conservatorio di Roma

Roma, 21 notte.

Il maestro Ildebrando Pizzetti è stato nominato, senza concorso, con decreto dal periodo di prova, titolare della cattedra di contrappunto, fuga e composizione del R. Conservatorio di musica di Roma.

Il raduno aereo della « Fiera del Levante »

Bari, 21 notte.

La sezione provinciale di Bari della RUNA, ha promosso quest'anno un raduno aereo che si intitola alla Fiera del Levante e che è il primo raduno aereo nazionale dell'anno XIV. La manifestazione aviatoria è stata fissata per la giornata del 12 settembre.

I concorrenti dovranno giungere all'aeroporto Principe di Piemonte nella mattinata del 12. Il controllo di arrivo sarà aperto alle 8,30 e chiuso alle 12. Ricchissima sarà la dotazione dei premi, tanto di classifica generale che di classifica speciale. Vi saranno inoltre premi di distanza per le sezioni provinciali che partecipano numericamente coi propri soci e per le sezioni provinciali col maggior numero di concorrenti.

Speciali premi sono stati fissati per il pilota più anziano, per quello più giovane, per quello reduce dalla guerra in A. O. e per la concorrente che prima atterrerà sul campo di Bari. A tutti i partecipanti al raduno sarà assegnata una speciale targa.

Ad ogni partenza, ricordate il bastoncino verde Palmolive.

ATTENZIONE!

UN DOPPIO RIMBORSO

Acquistate il Sapone da barba Palmolive - usatene metà - se non sarete sinceramente convinti di esservi rasati presto, meglio e senza irritazioni, ritornate la rimanenza alla S. A. Palmolive, Via degli Arobi 10, Milano - la quale vi rifonderà il doppio del prezzo pagato.

Il bastoncino verde ammorbidisce rapidamente anche la barba più dura. Provatelo anche voi a tutto nostro rischio.

PRODOTTO IN ITALIA

Cura della sifilide

La sifilide, malattia grave, va curata seguendo con scrupolosità i metodi controllati da ampia esperienza clinica.

L'ospedale, o l'ambulatorio per via orale in commercio impiegato con ottimi risultati in Cliniche Universitarie ed Ospedali.

Ritenendo superfluo ogni altro commento, si consiglia di rivolgersi per ogni ulteriore informazione alla Ditta Farmaceutica Ing. Saglio & C. S. A. Milano (Chiedere opuscoli Sez. Q. piazzale Baracca, 2, Milano. (3)
Aut. Pref. Milano 26554, 4-5-1936-XIII

Contro la STITICHEZZA
Sfiduciata non disperate. Sintomatici, emorroidi, digestioni difficili, impurità al fegato, usate le pillole
Frerichs-Maldifassi
preparate con estratti vegetali - Non indeboliscono, non irritano - 100 anni di successo - Diffidate di imitazioni - In pillole L. 2,20. Posta 0,20. - MILANO: Farm. Maldifassi, Bastioni V. TORINO: Lab. Farm. E. Cattaneo e Figlio, Artt. 58. In tutte le Farmacie.

Cowdano
PIAZZA C. FELICE, 10 - TORINO
SPREMIPOMODORO "TRIONFO"
PERFETTO PER POMODORO VERDURA FRUTTA
LISTINO GRATIS

Un sorriso di gioia

Le preoccupazioni degli affari, l'affrettata vita cittadina spesso ci mostrano degli uomini di una espressione dura, accigliata. Sembra che su quelle facce sia impossibile il sorriso. Ma ad un certo momento voi vedrete quegli uomini gravi e preoccupati fare una cosa molto semplice: accendere una sigaretta. Questo è il loro sorriso di gioia. Bisogna riconoscere che la sigaretta è una piccola distrazione gentile che serve a distendere i nervi, a dare un lieve senso di distacco dalle preoccupazioni. Non bisogna escludere il sorriso dalla vita quotidiana, non bisogna dimenticare che una delicata sigaretta *Macedonia extra* è spesso una occasione deliziosa per rasserenare qualche momento grigio della nostre giornate. (3362

la buona stella... della vostra fortuna vi suggerisce... di comperare un biglietto della lotteria di Merano!

AUTOMOBILISMO
AVIAZIONE
MOTOCICLISMO
MOTONAUTICA
Tutti gli avvenimenti
tutti i problemi
Tutte le novità tecniche
Tutte le notizie sportive
troverete nella
« Gazzetta dello Sport »
Concessionaria per la pubblicità:
Unione Pubblicità Italiana
MILANO e sue succursali

CRONACA CITTADINA

AUDACIE DEL TEMPO FASCISTA

Sulla funivia del Cervino col Ministro Thaon di Revel

Le importanti opere eseguite nella magnifica conca del Breuil hanno originato un grande risveglio turistico in questa zona che, fra le tante della pittoresca Val d'Aosta, ha una sua particolare caratteristica ed attrattiva. Quattro anni or sono S. E. il Prefetto Umberto Negri, diceva al nostro collega Francesco Oddone, che compiva un'inchiesta per la valorizzazione delle importanti e complessi problemi inerenti alla valorizzazione economica e turistica della valle, che la rinascita valdostana, concepita come un tutto inscindibile le cui parti potevano essere risolte gradatamente, esigeva che all'appoggio del Governo della Provincia si aggiungesse quello dell'Azienda Autonoma Statale della Strada e quello indispensabile dell'intelligente iniziativa privata.

Ciò che era stato prospettato in questo lontano colloquio, ed esaminato come un bel sogno che si sarebbe voluto vedere realizzato ma sulla cui attendibilità si nutrivano ancora limitate speranze, è ormai un fatto compiuto.

La bella strada da Chivasso ad Aosta, della quale l'Azienda Autonoma della Strada aveva già in pronto un progetto, venne solennemente inaugurata soltanto trenta mesi dopo. L'Amministrazione della Provincia provvedeva a migliorare le comunicazioni con le valli laterali che ne traevano i migliori vantaggi; tutte le valli durante la stagione estiva vedevano accorrere folle di scultori e si realizzava poi anche quello famoso grande fulcro del Cervino che doveva costituire il fulcro delle attrattive per il Breuil. La strada di montagna che si diparte da Châtillon e si inoltra nella Valtournanche si andava, per opera di un consorzio di Comuni della vallata, sorretto dal Governo e dalla Provincia, in un'opera talmente che raggiunge il Breuil, percorso in tal modo l'intenso traffico automobilistico; e nella zona del Breuil nuova l'iniziativa privata sono sorti edifici, alberghi, tutto l'attrezzatura insomma che è necessaria, anzi indispensabile, al maggiore sviluppo del turismo.

La maggiore attrattiva, come si è detto, rimaneva per sempre la funivia del Cervino, mercè la quale si sarebbe ottenuto il collegamento fra la vallata italiana e l'importante centro turistico di Zermatt in Svizzera. Il primo tronco dalla conca del Breuil al Plan Maison è stato ultimato il 29 giugno di quest'anno, e la prima corsa ne ha compiuto il percorso tra l'ammirazione di migliaia di turisti che si trovavano occasionalmente a Cervinia. (Questo nome ha assunto l'abitato nelle ridente conca del Breuil). La capacità di trasporto e le velocità che raggiunge quella teleferica, hanno di caso — a giudizio dei tecnici — la più importante e la più grande del mondo.

Ieri S. E. Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, si è recato a visitare le importantissime opere che costituiscono una novità e potentibile prova di ciò che la nostra fascista può realizzare in colonia degli italiani di Mussolini. Accompagnavano il Ministro la consorte contessa Angelica Thaon di Revel, alcuni fiduciari, il Prefetto d'Aosta S. E. d'Ercanin, S. E. Thaon di Revel si è soffermato a lungo ad ammirare il lago azzurro nelle cui acque si specchia il massiccio del Cervino ed il circostante panorama così particolarmente suggestivo.

Il Ministro, la sua consorte, il Prefetto e le altre personalità prendevano poi posto in una vettura della nuova linea, ed in meno di sette minuti compivano il Plan Maison, dal quale si gode un panorama di indicibile bellezza.

Ritornato al Breuil, il Ministro si intratteneva a colloquio con i tecnici che hanno diretto i lavori, ed ha visitato i magnifici alberghi, ultimi sorti, fra cui quello di S. E. Thaon di Revel, che costituiscono un'altra prova della fiducia che gli italiani ripongono nell'avvenire di questa regione.

Alle 13 il Ministro ripartiva per Aosta.

I rapidi di domani

Tredici treni da Torino
e quattro da altre zone

Riportiamo gli orari dei treni che verranno effettuati domani, domenica, 23 agosto, per le gite popolari:

Torino-Fossano-Savona - Andata: Torino P. N. p. 5.46, Fossano p. 6.48; Savona a. 8.51. - Ritorno: Savona p. 20.8, Fossano a. 22.4, Torino P. N. a. 23.5.

Torino-Genova (treno azzurro) - Andata: Torino P. N. p. 6.15, Genova P. P. a. 9.21 - Ritorno: Genova P.P. p. 20.14, Torino P.N. a. 23.12.

Torino-Genova (treno giallo) - Andata: Torino P.N. p. 6.46, Genova P.P. a. 9.47. - Ritorno: Genova P.P. p. 22.24, Torino P.N. a. 1.40 del 24-8.

Torino-Milano - Andata: Torino P.N. p. 5.20, Torino P.S. p. 5.35, Milano C.le a. 8.10. - Ritorno: Milano C.le p. 20.47, Torino P.S. a. 23.30, Torino P.N. a. 23.47.

Torino-Alessio (treno azzurro) - Andata: Torino P.N. p. 4.30, Savona a. 8.7, Alassio a. 9.37. - Ritorno: Alassio p. 18.41, Savona p. 20.32; Torino P.N. a. 23.54.

Torino-Alessio (treno giallo) - Andata: Torino P.N. p. 5.32, Savona a. 8.22, Alassio a. 10.8. - Ritorno: Alassio p. 20.20, Savona a. 21.50, Torino P.N. arrivo 0.44 del 24-8.

Torino-Aosta-Pré St. Didier - Andata: Torino P.N. p. 4.55, Torino P.S. p. 5.7, Chivasso p. 5.35, Aosta a. 8.25, Pré St. Didier a. 10.26. - Ritorno: Pré St. Didier p. 18.55, Aosta p. 20, Chivasso a. 22.2, Torino P.S. a. 22.28, Torino P.N. arr. 22.50.

Torino-Varazze-Savona - Andata: Torino P.N. p. 5.25, Genova Sampierd. a. 8.12, Varazze a. 9.5, Savona a. 9.30. - Ritorno: Savona p. 19.40, Varazze p. 20.1, Genova Sampierd. p. 20.55, Torino P.N. a. 23.59.

Torino-Cuneo - Andata: Torino P.N. p. 6.5, Cuneo a. 8.39. - Ritorno: Cuneo p. 21, Torino P.N. a. 23.

Torino-Acqui - Andata: Torino P.N. p. 5.40, Acqui a. 8.14. - Ritorno: Acqui p. 19.39, Torino P.N. a. 22.30.

Torino-Bardonecchia (treno azzurro) - Andata: Torino P.N. p. 5.2, Bardonecchia a 7. - Ritorno: Bardonecchia p. 20.35, Torino P.N. a. 22.40.

Torino-Susa-Bardonecchia (treno giallo) - Andata: Torino P.N. p. 6.4, Susa a. 7.42, Bardonecchia a. 8.26. - Ritorno: Bardonecchia p. 20.15, Susa p. 20.40, Torino P.N. arr. 22.20.

Torino-Torre Pellice-Barge - Andata: Torino P.N. p. 6.22, Pinerolo a. 7.20, Torre Pellice a. 8.1, Barge a. 8.24. - Ritorno: Barge p. 20.50, Torre Pelice p. 21.29, Pinerolo p. 22.2, Torino P.N. a. 22.55.

Asti-Savona - Andata: Asti p. 5.25, Savona a. 9.12. - Ritorno: Savona p. 19.22, Asti a. 22.37.

Alessandria-Savona - Andata: Alessandria p. 5.25, Savona a. 8.20 - Ritorno: Savona p. 19.22, Alessandria a. 21.56.

Vercelli-Venezia - Andata: Vercelli p. 12.55, Venezia arr. 19.15 del 22-8. - Ritorno: Venezia part. 21.45, Vercelli a. 5 del 24-8.

Orbano M.-Casale M.-Stresa - Andata: Orbano M. p. 5.50, Casale M. p. 6.14, Stresa a. 9.54. - Ritorno: Stresa p. 19.40, Casale M. a. 22.30, Orbano M. a. 22.55.

Il Podestà di Roure
sospeso dalla carica

Il dott. Giorgio Pons, medico esercente in Perosa Argentina e podestà del comune di Roure in due distinte occasioni ha rifiutato, benchè richiesto, la sua opera professionale. In un caso si trattava di un ciclista che si era ferito ed abbisognava di urgente soccorso; nell'altro di un bambino di tre mesi, che decedeva qualche ora dopo il sollecitato e mancato intervento del sanitario.

Per tali gravissime infrazioni ai doveri più elementari di medico, aggravate dalla qualifica di Podestà che il dott. Pons rivestiva, S. E. il Prefetto, con decreto in data di ieri, ha sospeso dalla carica e dall'ufficio di podestà il dottor Pons, nominando commissario per la temporanea amministrazione di quel Comune il signor Casimiro Juvenal.

Ieri tutti S. E. il Prefetto ha informato il Sindacato Provinciale dei Medici per ogni ulteriore conseguente provvedimento.

Il «tuffo della morte» al Parco Michelotti

Un'audace ajrtrice abituata ad affrontare con serena fermezza i rischi gravi delle più difficili competizioni, si produrrà a cavallo in un numero domenica 23 corr. al Parco Michelotti, in un esercizio che richiede eccezionale bravura e intrepido coraggio. L'originale sportivo eseguirà il «tuffo della morte» lanciandosi da un trampolino alto oltre dieci metri, con una motocicletta sviluppante una velocità oraria di oltre sessanta chilometri. L'esercizio pericolosissimo viene eseguito in Italia per la prima volta e per la capacità e coraggio, la bravura dimostrate e le doti di assoluta padronanza che richiede, merita di essere definito miracoloso.

Un legato a favore dell'Istituto ciechi

Ci telefonano da Roma:

Con decreto, il commissario dell'Istituto dei ciechi di Torino, è autorizzato ad accettare il legato disposto a favore dell'Istituto stesso dal sig. cav. Giovanni De Ambrogio.

Il pre « Campo Dux »

La partenza per Condove dei mille Avanguardisti

Alle ore 17,30 di ieri, i mille avanguardisti di Torino e provincia, sono partiti dalla Stazione di P. N., diretti al pre-campo Dux di Condove. I giovanissimi soldati della Rivoluzione, dai finestrini delle vetture hanno acclamato al Duce e all'Opera Balilla, mentre il treno lasciava la stazione, confondendo il suo fragore con gli «alalà» sprigionatisi dai mille petti.

A Condove i giovani sono stati festosamente accolti dalle autorità locali e dalla popolazione. Una salve di applausi li ha seguiti mentre con passo marziale sfilavano per il corso gremito di gente. Al campo, un vasto pianoro verdeggiante, ove 250 tende su tre file formano un quadrato, i giovani, appena giunti hanno consumato il rancio e subito dopo inquadrati, al comando del console Salvetti e di 42 ufficiali, hanno assistito all'ammaina bandiera.

Nella serata, poi, i mille avanguardisti hanno ricevuto la divisa completa militare e quella sportiva.

Da oggi si iniziano le esercitazioni che completeranno la preparazione dei giovani per il concorso Dux. Essi si recheranno a Roma il 2 settembre per trattenervisi fino all'11 compreso.

Gli avanguardisti torinesi formano la prima legione avanguardia del campo Dux. Sono divisi in sette centurie oltre un manipolo marinaretti ed un complesso bandistico.

Della nostra provincia gli avanguardisti che partecipano al pre-campo di Condove e che si recheranno a Roma, appartengono in maggioranza al comune di Torino, Moncalieri, Susa, Chivasso, Nichelino, Chieri, Pinerolo, Cambiano, Collegno, Rivoli, Avigliana, Rivarolo, Volpiano, S. Maurizio, Leyni, Grugliasco, Condove, Chiusa San Michele, Bussoleno, Sant'Antonino di Susa, Cirié, Lanzo, Carmagnola, Villastellone, Carignano, La Loggia, Perosa Argentina, Villar Perosa, Luserna S. Giovanni, Torre Pellice, Settimo.

L'onomastico della Regina
La risposta al Prefetto

Al telegramma augurale diretto da S. E. il Prefetto a Sua Maestà la Regina e Imperatrice nella fausta ricorrenza dell'onomastico, l'Augusta Sovrana si è degnata di far rispondere nei seguenti termini:

«Gli auguri dei quali Vostra Eccellenza si è resa interprete sono stati molto graditi da S. M. la Regina che mi ringrazia sentitamente l'E. V. e quanti vollero essere partecipi alla gentile manifestazione. - Gentiluomo di Corte Cellario Serventi».

Le lettere anonime

Come un marito salvò la propria pace coniugale

Non era certo una vita felice quella che conducevano i coniugi Luigi e Camilla Patrichi, i quali si erano pur sposati sotto i più lieti auspici: non la scenata clamorosa col rimprovero aspro turbavano la loro unione, ma il gelo e la muraglia regnavano da padroni incontrastati nel piccolo quartierino. Di chi poi fosse la colpa anche questo sarebbe stato ben difficile a stabilirsi.

« La moglie schiava »

Così molto perplesso fu il legale al quale la signora Camilla si rivolse per consiglio ed aiuto; nessuna lamentela seria elevava, infatti, la giovane donna a carico del marito, che nulla le faceva mancare, che nulla le rimproverava, ma che, però, le parlava con tale e tanta diffidenza nella voce o nello sguardo da togliere ogni entusiasmo, ogni iniziativa. Quale iniziativa prendere perchè un simile tragicomico stato di cose cessasse? Il legale non riuscì a trovare l'elemento base su cui poggiare una eventuale domanda di separazione legale.

— Incomprensione, avvocato — gemeva la povera sposina — niente altro che incomprensione: l'uomo quando si sposa crede che la moglie sia niente di più e niente di meno che una schiava, verso la quale la parola affettuosa è sempre di troppo e che deve essere trattata con severità senza che la sua povera vita di reclusa venga allietata da un sorriso o da una soddisfazione.

Invano l'avvocato si sforzava di convincere la giovane donna che era in grave errore, che la donna, se vuole, è la padrona assoluta della casa: le sue parole non facevano che accrescere l'angoscia e la disperazione della signora Camilla. D'altro canto il marito, sfuggendosi col suo patrono, avvocato Lino Furian, dimostrava eguale superficialità di giudizio, altrettanta ingiustificata suscettibilità ed irritazione.

— Freddezza, avvocato — egli si lamentava — ostilità, massoneria per un nonnulla: le amorevolezze e le gentilezze solo quando la donna è ridanzata: da moglie essa considera il marito una banca più o meno modesta sulla quale essa apre un conto corrente. E noi poveri mariti a lavorare, a sacrificarci, ad affannarci, a spiare sul viso della moglie una piega di serenità fra tanto cruccio, a cercare avanzamento di eliminare ogni malinteso... Ah! le donne, avvocato, le donne...!

Ma che proprio si debba sciendere un nodo coniugale per così lievi divergenze di carattere, si debbano dividere — per delle frivolezze — due persone che pure si sono comprese, si sono voluto bene, hanno unito i loro destini, si sono giurata eterna fedeltà! Per giungere a tanto deve esistere un ben più grave motivo, una causa più grave che non le generiche vaghe lamentele, portate lamentose in tono triste e sconfortato.

Malgrado i sondaggi diplomatici dei legali, si arrivò al giorno della assoluta impossibilità d'una comune convivenza, indi della domanda di separazione legale, che veniva presentata in un nebbioso giorno del novembre scorso. Però anche il ricorso — presentato dalla giovane signora — non conteneva alcun sostanziale preciso motivo di incompatibilità di carattere, ma semplicemente la lagnanza della donna che si vede e si sente trascurata dal compagno della sua esistenza.

Il fatto nuovo

Luigi Patrichi — visioni arrivare quel foglio di carta bollata — affrettò le pratiche per essere invitato come volontario in A. O. ed anzichè presentarsi al Presidente del Tribunale, in una lettera ben redatta comunicò alla moglie — che di fatto era già divisa da lui — che era meglio sopprassedere a tanto grave decisione, dato che ben presto egli si sarebbe imbarcato per i lidi africani. La signora Camilla credette a tutta prima ad un pretesto: il marito cercava certamente di astenersi il provvedimento giudiziale che avrebbe segnato la sua condanna morale e non sapendo a quale espediente ricorrere per raggiungere lo scopo, era ricorso a quello che aveva per lo meno il pregio della contingenza; quindi, niente paura e niente rivil...

Ma quando il marito le comparve dinnanzi indossando la nuova divisa coloniale, quando lo vide insieme agli altri compagni partire alla volta di Napoli (sempre dubitosa lo aveva seguito fino alla stazione ed aveva assistito, nascosta tra l'immensa folla accorsa a salutare i valorosi, alla sua partenza) i suoi sospetti non potevano più aver fondatezza. Scomparvero i dubbi e vennero i rimorsi; venne, soprattutto, un periodo di calmo, obiettivo ragionamento.

Ma, infine, che cosa era successo fra loro due? Perchè questa improvvisa atroce mutamento che voleva far sembrare indifferenza quiescosa - che forse il legava ancora e che li aveva determinati ad imire le loro due vite? Nella corrispondenza che i due sposi si scambiarono durante la loro lontananza finalmente venne fatta la luce su tanto mistero: nei primi mesi subito dopo le nozze al marito erano pervenute varie lettere anonime (che però provenivano da un solo autore) e tutte contenenti gravi accuse contro la propria moglie: essa lo avrebbe sposato per far dispetto a chi ella veramente amava, ed il fortunato obbietto di tale amore sarebbe stato nientemeno che il militente delle lettere stesse.

— Ma adesso, avvocato — spiegava l'altro giorno il signor Luigi Patrichi al suo legale — mia moglie ed io ci siamo parlati con tutta franchezza: nulla di quanto affermano le lettere è vero. Mia moglie mi vuol bene: in. pol... Avevo capito subito che doveva trattarsi di un maligno geloso della nostra felicità... Ah! gli uomini, gli uomini!

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TORINOPOLI: Teatro attendati, L. 2.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.
GAY: Ore 17 e 21.3: « Moncalieri 52 ».
BIRR. BUSIO: 21: Varietà e Rivista.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze.

I divertimenti

MOTONAVE: serata «Flodorsal» ore 21: danze, omaggi alle Signore

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « L'Ambasciatore ». Sue
CHIARELLA: Comp. Fantasie delle Vedette e Bim. « Cantico del Cantici ».
IDEAL: « Cenerone Mimosa » e Varietà.
STATUTO: « Il Cantico dei Cantici » di R. Manonlipa con M. Bietsch. L. 3.50.
MAFFEI: « Amo te sola ». De Sica. Nel Varietà ultime esv. all. Gabrielli.
ALFI: « Aldebaran », Matteotti, Cerri.
NAZIONALE: Sui mari della Cina. L. 3.
MASSIMO: « Amo tutte le donne » con Jan Kiepura. Ingresso L. 1.50.
ITALIA: « Aquile », Wallace Beery. L. 3.
SAVOIA: « Rischi d'oro », S. Temple.
CORSO: « La canzone dell'amore ».

LA CAPANNA DELL'AMORE
al Cinecroma
con Milvia Vejo
Film italiano (Nuova produzione)
Temperatura sulla pratica: 20 gr.

Nazionale: *Sui mari della Cina*
Clark Gable, J. Harlow, W. Beery.

Bollettino Demografico

21 Agosto 1936 - XIV

Nati vivi	37
Nati nati e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	16
Matrimoni trascritti	6

STATO CIVILE

Tardoli Ida, di m. 9, di Torino, via Cumo 169 - **Cerchi Carmina** v. Petrino, n. 72, di Frossasco, agiata, v. Milano 7 - **Monte Mario** m. Roberto, a 67, di Torino, agiata, v. Valsalice 9 - **Follis Stefano** fu Antonio, a. 65, di Ivrea, pens., v. G. Pombo 14 - **Profio Maria Domenica** m. Conopro, a. 75, di Albiano Vez., casalinga, v. Milano 24 - **Tago Edoardo** fu Giovanni, a. 74, di Torino, negoziante, v. Fiori 65 - **Petitto Giovanna** v. Rosso, a. 57, di Torino, agiata, v. Vida della Regina 21 - **Bonardi Avenuro** fu Mario, a. 75, di Marciana Alta, ferroviere - **Rischio Vittoria** fu Giovanni, a. 38, di Torino, casalinga - **Morandi Annunziata** ved. Antonellini, a. 87, di Pescarolo, casalinga - **Margarino Lorenza** fu Giovanni, a. 56, di Portacomaro, agricoltore - **Becchia Gina Viola** di Edoardo, di m. 22, di Savona, impiegata - **Lazzi Rosina** m. Rezzio, a. 55 di Domodossola, casalinga - **Longhini Giovanni** fu Giovanni, a. 83, di Pettenasco, pensionato - **Cravero Emilia** fu Antonio, a. 37 di Torino, insegnante - **Mirello Alfredo** di Giuseppe, di g. 5, di Torino.

Notiziario Militare
La splendida motivazione di una Medaglia d'oro - Promozioni per merito di guerra

Roma, 21 notte.

E' stata conferita la medaglia d'oro al Valor militare sul campo al dott. Stefano Miletò, di Roma, con la seguente motivazione:

«Tenente di complemento Miletò dott. Stefano, di Achille, nato a Nicotera (Calabria) il 9 ottobre 1899, 10.o Battaglione eritreo, volontario di guerra, — l'eroe di l'asso Macan — comandante di compagnia eritrea in una posizione fortemente battuta dall'avversario, lontano dal grosso delle truppe, violentemente attaccato da forze ribenanti che erano giunte a pochi metri da lui, fu di esempio costante ai dipendenti per saldezza di carattere, disciplina, sprezzo del pericolo. Caduti a morte tutti gli ufficiali, e decimata la compagnia, assumeva il comando di pochi superstiti che organizzava di sua iniziativa: ne riordinava la scossa condizioni morali, curava i feriti, rincorava i combattenti che, con il suo esempio, difendevano strenuamente l'importante passo.

«Rimasto unico difensore, si prodigava ancora incessantemente difendendosi con bombe a mano: e rebbene ferito al labbro, all'occhio destro e alla nuca, rimaneva sul posto. Accortosi che una mitragliatrice nemica, azionata da un ufficiale e situata a pochi metri da lui, continuava a battere la sua posizione, con felino balzo superava la distanza, uccideva tre uomini, metteva i rimanenti in fuga e si impossessava della mitragliatrice. Con i rinforzi sopraggiunti, partecipava volontariamente al contrattacco contribuendo al successo finale.

«Raro esempio di eroismo, di intimitabile sprezzo del pericolo, di attaccamento al dovere e di alte virtù militari. *Mai Cro*, 31 marzo 1936-XIV».

Ordine del giorno all'Esercito del 20 agosto 1936-XIV

Encomio solenne al caporale Salvadori Enrico della 235ª batteria da posizione:

«Ferito gravemente ad una mano e ad un occhio a causa dello scoppio prematuro di una mina, subito dopo la disgrazia e, in seguito, durante l'intervento chirurgico, supportava con animo stoico le sofferenze, solo preoccupandosi di un compagno di infortunio. Esprimeva il desiderio di poter ritornare al più presto al suo posto di lavoro, confermando così con la nobiltà degli atti e dei propositi la sua fede di volontario. — Torino, 16 giugno 1936-XIV».

Promozioni per merito di guerra di ufficiali in S. P. E.

Mancuso Cataldo, primo capitano di artiglieria in s. p. e., è promosso maggiore:

Comandante di batteria d'artiglieria operante con una colonna di ascari e CC. NN., con la sua perizia e preparazione tecnica riusciva ad effettuare una manovra di fuoco soggiacente preparata e ad assolvere appieno i compiti assegnatigli.

«Dirigeva tiri brillanti di grande efficacia apportando perdite sensibili all'avversario.

«Comandante di volontà e decisione, superava ogni ostacolo di marcia, di rifornimento munizioni e di collegamento con i reparti di fanteria, dimostrando di possedere qualità preziose di animatore e capacità elette di comando».

Dissegna Ferdinando, primo capitano di artiglieria in s. p. e., è promosso maggiore:

«Preposto all'addestramento ed al coordinamento dell'azione delle batterie legionari ogni qualvolta esigenze tattiche lo richiedevano, assolveva ai compiti affidatigli con competenza, energia e risultati notevolissimi.

«In varie azioni, superando difficoltà di terreno e tenacia di nemico, riusciva ad ottenere dalle batterie ai suoi ordini il più ambito dei premi per un artigliere: plauso, ammirazione, indiscussa fiducia da parte dei fanti, a cui favore agiva.

«Valoroso ufficiale, completo in tutto e per tutto».

Trasferimenti in S. P. E. per merito di guerra

Bernabò Gian Galeazzo, sottotenente di compl. di cavall. R.C.T.C. Somalia, è trasf. nel ruolo di S.P.E. dell'arma stessa:

«Destinato, a sua domanda, al comando di una banda armata, prodigava se stesso per creare ed istruire il reparto affidatogli che conduceva poi con perizia, ardire e spirito del pericolo contro una posizione fortemente difesa.

«Ufficiale di vibrante passione, di rendimento sicuro, mostrava di essere sul campo un guerriero».

Ufficiali in Servizio Permanente

UFFICIALI GENERALI

Generali di Corpo d'Armata comandanti designati d'Armata: Pietro Valentino, reduce dal comando designato d'Armata di Napoli, continuando nella carica di ispettore dell'Arma di fanteria, Gabba Bellotalo, cessa di essere il, a perchè disponib. per il Ministero Colonie ed è destin. al Comando designato d'Armata in Napoli.

A disposizione:

Generali di Brigata: Messina Francesco, cessa dal com. della Zona milit. di Trapani ed è comm. comand. la Zona milit. di Trapani. Molari Arturo, cessato di essere destin. al com. del Corpo di Armata di Bari, per ipotetici sviluppi, ed è nomin. comand. della Zona difesa di Bari.

In aspettativa per riduzione di Quadri:

Generali di Divisione: Tenani Attilio, richiamo in serv. tempo e permanente al grado attuale, continua nel richiamo stesso.

Il Bollettino dell'Esercito è stato pubblicato integralmente sulla «Stampa Sera» di ieri.

La morte in Cirenaica
di un valoroso cappellano

Tobruk, 21 notte.

E' morto qui padre Annibale Coli, valoroso combattente della grande guerra, centurione cappellano, che prestava servizio nell'ospedale da campo 01 della divisione «Cirene», attendata nei pressi della città. Si è spento in seguito a malattia contratta nel deserto mentre prodigava la sua nobile assistenza spirituale e le sue cure amorevoli agli Camicie Nere che aveva voluto seguire in Africa.

Manifestazioni d'arte a Pallanza

Pallanza, 21 notte.

L'azienda di cura di Pallanza ha indetto nel parco magnifico del Casino Municipale, trasformato in teatro all'aperto, una serie di caratteristiche manifestazioni d'arte: una serata di poesia per sabato 22 corrente, una serie di spettacoli classici organizzati dall'Accademico d'Italia S. E. Romagnoli, il «festival della canzone italiana» organizzato dal professore Pirro Rosi e da Sandro Vignis per giovedì 27 corrente che assumerà importanza per la partecipazione, già annunciata dei più rinomati compositori di canzoni popolari e che si propone di presentare ogni anno al pubblico e agli editori le nuove canzoni per la loro più facile propaganda.

Il curioso caso
capitato a un ortolano

Voghera, 21 notte.

Mentre era al mercato, il negoziante Ezio Cistarreta, di Casteggio, lasciati momentaneamente incustoditi, in una via adiacente alla piazza due carri carichi di ortaggi, aveva la brutta sorpresa, tornando, di constatare la loro scomparsa. Datosi immediatamente a ricercarli, aiutato anche da conoscenti, le ricerche duravano da oltre tre ore. Finalmente, lontano, sulla strada di Bobbio, i due carri venivano scorti, mestre, trascinati dai cavalli, proseguivano senza guida. Non si è accertato se si tratti di tentativo ladresco da parte di terzi, che poi si sono eclissati, oppure se i cavalli si siano affiniamati nel seguire forse altri veicoli.

Il proiettile murato
era perfettamente vuoto

Tortona, 21 notte.

Nella caserma dei carabinieri, da un tecnico specialista, con tutte le debite precauzioni, questa mattina è stato aperto l'ormai famoso proiettile rinvenuto da alcuni muratori, murato in una parete del caffè-bar Grande Italia. Niente mitraglia e niente sterline o marenghi d'oro, che avevano dato l'aire alla fantasia popolare. Il proiettile era perfettamente scarico e vuoto. Permane, però, il mistero su chi e quando ha murato l'ordigno, nella detta parete, e a quale scopo.

Il Re riceve i gerarchi della provincia di Cuneo

Cuneo, 21 notte.

S. M. il Re ed Imperatore ha ricevuto stamane in particolare udienza S. E. il Prefetto Perotti, il Federale Attilio Bonino ed il Podestà di Cuneo sen. Imberti. Il Sovrano si è affabilmente intrattenuto con i tre Gerarchi, interessandosi vivamente delle varie questioni attinenti alla Provincia ed al Capoluogo.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA VALENZA

Il Monumento ai Caduti in guerra subirà una trasformazione per decisione della stessa cittadinanza che l'ha ideato, e verrà inaugurato nel prossimo autunno.

Numerosi proiettili da 75, ancora carichi, sono stati rinvenuti nel greto del Po, ad opera di muratori addetti ai lavori in quella zona.

DA CERRINA

Un paralitico, certo Olindo Casadei, di 25 anni, in assenza dei familiari, aveva il tempo per far cuocere dei ceci e volto dal male radeva tra le fiamme e riportava ustioni per le quali è deceduto.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma (1)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12.45, 13, 17, 20.5, 23: Giornale radio — 12.15: Dischi — 13: Comunicato dello Sport — 13.15: Orchestra Mancini — 14: Comunicato Ital del Turismo — 18.40: La cameriera del Ballila e delle Piccole Italiane — 17.15: Musica da ballo — 17.50-17.55: Dalli presso — 17.55: I 10 minuti del lavoratore — 18-18.40: Tesoro per gli agricoltori a cura dell'Ente Radio Rurale — 18.50: Comunic. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19.20: Sol. soleri — 20.30: Comunic del Turismo — 20.45: Serata dedicata agli autori lirici dal 1600 al 1900, diretta dal M.o Ferruccio Previtali — Negli intervalli: Conversazione di Luigi Antonelli, dicitori poesie di Nino Meloni.

Roma, Napoli, Bari, Milano (1), Torino II ore 19.20-0: Musica varia — 20.40: «Noi che restiamo», commedia in tre atti di Giovanni Cenzato — 22.10: Valzer e marce per orchestra — 22.45: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 22.10: Musica viennese — 23.40-1: Musica zingara — **Bruxelles** (c 22.10: Musica da ballo - 23.34: Dischi — **Bruxelles II:** 23.34: Musica da ballo - **Parigi P.P.:** 21: Danze — **Parigi P.T.T.:** 20: « Gli Uccelli », opera di Meyerbeer — **Radio Parigi** 23.30-0.15: Musica brillante — **Toulouse:** 22: Musica da ballo - 23: Musica varia, musica viennese, operetta - 0.30-1.30: Musica brillante, parca militari — **Berlino:** 24-1: Musica da ballo — **Lussemburgo** 22.45: Musica brillante - 23.15-23.50: Danze.

TORINOPOLI

BRIVIDO!

da 10 metri d'altezza

IL TUFFO DELLA MORTE

CON LA MOTOCICLETTA

lanciata a 60 chilometri orari

Un audace INCOGNITO SPORTIVO

tutte le sere e pomeriggi festivi

DAL 23 AL 30 AGOSTO

compirà il pazzesco tuffo a

TORINOPOLI

dove godrete tutti gli altri divertimenti ed attrazioni

TUTTO CON SOLE LIRE 2

NON LO AVETE MAI VISTO!

NON LO VEDRETE MAI PIU'!

VI FARA' VENIR LA PELLE D'OCA!

Hôtel Quisisana & Eden ARGAZIA Ambiente signorile - Posizione incantevole sul mare - Gran parco - Tennis - Garage - Pensione da L. 32 - RICHIEDERE PROSPETTI

Dal N. 15, del 12 Aprile 1936-XIV, la pubblicità del

R.A.C.I.

Settimanale del Motore, dello Sport e del Turismo

Pubblicazione Ufficiale del

REALE AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA

è gestita dalla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

MILANO - Palazzo della Borsa

e sue Succursali

DALLA SPAGNA TORMENTATA

Due stranieri giunti a Torino con cinquanta connazionali

E' giunto l'altra sera dalla Francia don Raimondo Cambò, pretetto-economo del Collegio sacerdotale di Serrià, sobborgo di Barcellona.

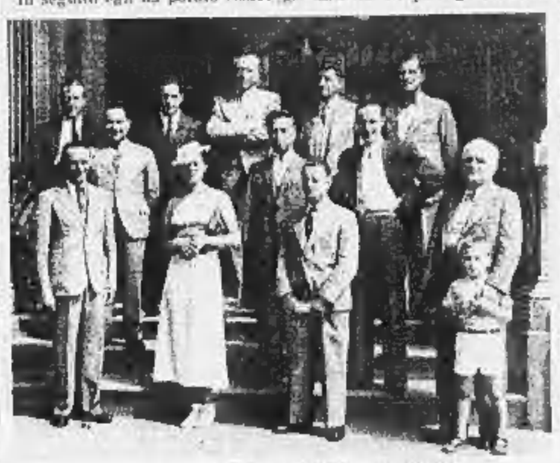
In seguito egli ha potuto essere avvicinato da più persone, alle quali ha fatto un primo racconto delle avventure toccategli durante gli ultimi giorni della sua permanenza in Spagna.

L'assalto della turba anarchica al Collegio di Serrià — casa nella quale trovavano ricetto centinaia di figli del popolo — in uno dei fatti salienti dei primi giorni di torbidi. La casa venne posta a saccheggio e ben poco rimase di salvo. La chiesa annessa venne devastata. Alcuni dei salesiani caddero sotto le pallottole degli anarchici; altri riuscirono a fuggire. Don Cambò rimase prigioniero.

Il disgraziato, che ormai altro non possedeva se non quanto aveva indosso, si rifugiava presso persone amiche. Queste a loro volta si esponevano al grave pericolo di vedere la propria casa devastata o anche di finire innanzi ai plotoni di esecuzione per l'appoggio dato ad un perseguitato. Minando ogni notte di rifugio, don Cambò perveniva alfine a rintracciare un console straniero, il quale gli forniva un passaporto e si interessava per ottenergli il lasciapassare ed avviarlo alla prima nave in partenza.

Da qualche giorno è pure ospite di Valdocco il dott. Roquer, presidente del Collegio dei professori dell'Università di Barcellona. Ricercato, egli ha potuto dopo molte peripezie raggiungere una nave italiana e fuggire.

Sono anche a Torino circa 50 profughi italiani — in buona parte tecnici delle industrie barcellonesi e madrilene — i quali sono giunti in Patria dopo numerose traversie.



UN GRUPPO DI PROFUGHI

Investimenti e disgrazie

GRAVE INVESTIMENTO IN CORSO REGINA MARGHERITA

Al servizio comunale San Giovanni è stato investito con violenza [illegible] ed una gamba fratturata in due punti. Soltanto contusioni riportate al capo e alla spalla destra. Il disgraziato è stato ricoverato all'Ospedale Mauriziano dove gli sono state riscontrate [illegible] Nella stessa corsia dell'ospedale è ricoverato il piccolo Raimondo Lanfranchi, di 5 anni, abitante in via Napione 20, investito da un camion della Ditta Ghiotto in via Nizza. Riportò la frattura della gamba destra e varie contusioni.

UN PIEDE IMPIGLIATO NELLA RUOTA DI UN CARRO

Il carrettiere Giuseppe Gianotti, di anni sessanta, abitante in via Lanzo 19, stamane cadeva di un improvviso movimento del mezzo sul quale si trovava, battendo un piede contro una sporgenza della strada nel cadere. Il piede destro rimaneva impigliato nella ruota del carro, la cui pesantezza gli fratturava la tibia sinistra. Trasportato all'Ospedale Martini, dove gli venivano riscontrate la frattura semplice della tibia destra e la frattura composta del piede destro e le lacerazioni varie, dichiarando guaribile in quaranta giorni.

SCIVOLA CADE E SI FRATTURA UN BRACCIO

La settenne Sabina Della Selva, via Valperga Caluso, abitante in via Cumiana 5, è stata ricoverata per prima al mezzogiorno al posto di pronto soccorso in via Accademia Albertina, dove le veniva riscontrata la frattura del terzo medio dell'omero sinistro. Alle 14 la piccola veniva trasportata all'Ospedale Infantile Regina Margherita con una lesione a causa del tetano, essendo stata ferita nella caduta da un pezzo di vetro.

L'INFORTUNIO DI UN RAGAZZO

A compiere sulla persona [illegible] il tenente Ferdinando Bertolotti di Francesco, di anni 22, residente a Rivoli Vecchio, il quale precipitava da una bicicletta [illegible] Il Bertolotti riportava la frattura del femore sinistro e di varie costole, nonchè varie contusioni su varie parti del corpo. Il ferito è stato ricoverato all'Ospedale Mauriziano.

Associazione Arma di Cavalleria. Domani alle ore 8 [illegible]

La Sottosezione CC. NN. - La Compagnia. Domani adunata del Plotone Comando alle ore 8 in Caserma Lido Taranto 31.

GLI SPORT

Quando il campionato non fa paura

E' tornato il " Torino „

Reduci dalla Val d'Aosta, i " granata „ hanno ieri compiuto il loro primo allenamento sul pallone

I ragazzi del Torino compiono allegramente i giri di corsa attorno al campo, prologo del loro primo allenamento sul pallone. Vediamo in prima linea Gallì, Prato, Zanello, Silano, Palumbo, Azimonti, Ferrini, Allasio e Buscaglia.

Chi ha detto a quel centinaio di giovanotti che abbiamo trovato ieri sul campo del Torino che i giocatori granata erano tornati? Ma... La voce, forse, di corsa nei bar, nei caffè di barriera, dove Prato e Bo, Maina o Janni erano stati intravvisti. I tifosi del Torino non hanno bisogno dei giornali per sapere le cose della loro squadra. Sono sempre sul chi va là. Il loro entusiasmo non s'attenua neppure quando fa caldo e tutti paiono aver dimenticato calcio, calciatori e campionato.

Grazie a questo misterioso diffondersi di notizie, intanto, quando i «granata» sono riapparsi sul campo, da oltre le maglie a rete, è giunto loro un lungo applauso. Il primo del nuovo campionato. Qualcuno di essi, sorpreso, ha fatto cenno di fermarsi e di salutare. Poi s'è ricordato che non si siamo ancora. C'è tempo fino al 13 di settembre.

Prima del 13 settembre

Autentici cartelloni pubblicitari di farmachi ricostituenti, questi ragazzi del Torino. Il sole montano di San Giacomo e l'aria di Val d'Aosta hanno abbronzato epidermidi e tonificato muscoli e nervi. Il buon umore ed il cameratismo innato della gente giovane ha infuso su tutti i volti l'espressione dell'ottimismo e della fiducia. Un manipolo di giovanotti pieno di sanità, di esuberanza, di allegria, insomma.

Giulio Feldmann, nuovo allenatore, ha subito preso le redini della compagnia, l'ha divisa in tre gruppi ed ha lasciato che tutti si sfogassero a tirar pedate. Lassù, a San Giacomo, con il pallone si poteva fare poco; si giocava a rimandarlo contro il muro dell'albergo una grave discipito per i vetri e per l'intonaco. Non si sono fatti pregare, quindi, i ragazzi per sparare di gran calci.

Dopo una mezz'oretta, però, Feldmann ha pensato che ormai il gioco poteva bastare ed ha riunito tutti gli uomini in campo, titolari e riserve, attorno a sè, per spiegare quanto si doveva fare. Qualche giro di corsa attorno al prato, esercizi prentletici, appoi due brevi tempi di partita.

Furono due tempi di venti minuti l'uno, nei quali da una parte giocò la prima squadra e dall'altra quella delle riserve, con in porta Maina.

Ecco gli schieramenti:

Prima squadra: Bersano; Brunella e Ferrini; Gallea, Janni e Prato; Sudati (Palumbo), Baldi, Gallì, Buscaglia e Silano.

Riserve: Maina; Zanello e Simontacchi; Cadario, Allasio e Ellena; Palumbo (Sudati), X, Almone, Azimonti e Valione.

Quel X non è altri che un giovanotto, giocatore dei liberi, preciso di tra il pubblico, tanto per fare il numero e che, tutto fiero di tanto onore, ha «tirato» la partita profondendo ogni energia. Pensava, forse, che la fortuna gli aveva offerto la grande occasione...

Come avrete visto, le riserve eran tali solo per modo di dire, giacchè di nomi da prima squadra non ne abbiam scritti pochi fra di esse. Mancavano, poi, Bo, il quale era in campo soltanto per figura non valendo compiere imprudenze dopo l'operazione felicemente subita, e Pasquino, il nuovo portiere venuto dalle riserve della Juventus, che, essendo militare, si trova al campo.

La partita in miniatura fu veloce e si concluse con la vittoria della prima squadra per 2 a 0. In essa si vide che le condizioni fisiche sono eccellenti e che gli accordi fra uomo e uomo non sono stati dimenticati dall'ultimo campionato. Il Torino non farà troppa fatica a mettersi in forma completa. L'allenamento stabilito per domani pomeriggio, la partita combinata a Vigevano per domenica prossima e quell'altra che si sta trattando per il 6 settembre a Torino con Alessandria, Sampierdarena e Livorno saranno sufficienti per portare i granata al campionato in perfette condizioni di preparazione. Attraverso questo lavoro, infatti, ritroveranno le capacità di scatto, la precisione sul pallone e le preziosità tecniche che nel riposo estivo sono un po' annebbiate.

Gente giovane

Come guarda questa squadra al prossimo campionato? Le sue intenzioni si possono leggere chiaramente nel fatto che non un uomo è in essa cambiato dalla stagione scorsa. I «granata» vogliono continuare sulla via brillantemente e inaspettatamente iniziata un anno fa. Giocheranno tutte le carte che il torneo offrirà loro, compresa quella suprema dello «scudetto». Le giocheranno con fiducia, con serenità, con fermezza, con freschezza di forza, come è possibile ad un manipolo di gente giovane che sa di avere alle spalle dei dirigenti a cui l'entusiasmo non fa perdere il buon senso, nè la calma, e che ha tratto dalla conquista della Coppa Italia e dall'ammissione alla Coppa Europa l'esatta coscienza del proprio valore. Ancora una volta il Torino sarà un blocco di energie, perfettamente armonizzante l'opera della direzione, il gioco della squadra e l'entusiasmo della folla nell'azione tesa a conquistare nuovi e fulgidi traguardi al gagliardetto sociale.

Questo ci ha detto il primo allenamento di ieri, in cui abbiamo visto una superba raccolta di giovanotti che dovrà assicurare al Torino un scelto materiale umano per parecchi anni, in cui ci si sono presentati i nuovi elementi Palumbo (dal Palermo), Simontacchi (dal Legnano), Almone (dai liberi) e [illegible] (dai liberi) dove già entrati nell'atmosfera umoristica della famiglia granata, in cui ci è stato dato di osservare il nuovo allenatore, il cinquantadue volte nazionale ungherese Feldmann, perfettamente e sincronizzato» con quello che è lo spirito e l'umore della squadra.

Il campionato non può far paura al Torino.

e. a.

La Juventus si prepara

Brillante ritorno di Borel II - La prima prova dei nuovi acquisti

Ieri allo Stadio Mussolini ha avuto luogo la prima partita di allenamento delle squadre juventine, alla quale mancavano Monti, non ancora tornato, Foni e Rava, troppo freschi reduci da Berlino.

Sotto la direzione di Rosetta, sono stati compiuti due tempi di mezz'ora, nei quali gli atleti hanno dimostrato di essere a buon punto nella loro preparazione atletica, se non ancora a posto nel palleggio.

La riunione interessava per vedere alla prova i nuovi e bianconeri» Amoretti, Neri, Dué e Scagliotti, nonchè Borel II da circa un anno assente dai campi da gioco. La prova è stata quanto mai soddisfacente, in special modo per quanto riguarda Amoretti, Neri e Borel II, il quale ultimo ha dimostrato di poter ritornare ad essere ben presto il «numero uno» della prima linea juventina.

Per la cronaca diremo che la squadra si allineava nella seguente formazione: Bodoira; Santagostino e Tabor; Depetrini, Varglien I e Varglien II; Neri, Borel II, Gabetto, Scagliotti e Dué. Le riserve erano rinforzate da Amoretti, Bertolini e Borel I. Vennero segnate due porte da parte dei titolari, una per ciascun tempo, da Dué e da Gabetto.

Gli allenamenti proseguiranno intensamente, al che c'è da credere che la squadra si troverà perfettamente a punto per la partita che la squadra bianco-nera giocherà contro i bianchi della Pro Vercelli, l'ultima domenica d'agosto.

L'INCONTRO ATLETICO DEGLI AZZURRI AL « MUSSOLINI »

Due campioni olimpici

e undici primatisti giapponesi a Torino

Treni rapidi popolari da Milano e Genova

La squadra atletica del Giappone, che tanta parte ha avuto nelle competizioni olimpiche, sarà a Torino per disputare l'annunziato incontro con gli «azzurri». Tale manifestazione, che va ritenuta la più importante di quelle disputatesi sinora in Italia, vedrà il suo svolgimento allo Stadio Mussolini, grazie l'intervento dell'ufficio sportivo della Federazione provinciale fascista nel patrocinio de *La Stampa* e de *La Gazzetta del Popolo*.

Chi ha seguito lo svolgersi delle recenti gare di Berlino, non può far a meno di pensare che lo incontro di due mesi costituisce uno spettacolo sportivo di primaria importanza. Lo squadrone giapponese comprende campioni di grido: undici primatisti nazionali e due vincitori di Berlino: Son vittorioso nella maratona e primatista olimpionico, e Taima, primo nel salto triplo e primatista mondiale. Complessivamente la compagine nipponica è fortissima e non è detto che alla fine dell'incontro abbia totalizzato il minor numero di punti.

Lo Stadio Mussolini, con le sue perfette installazioni, favorirà particolarmente i grandi risultati, mentre la folla torinese, che già altre volte ha dato prove palmari del suo interessamento per le discipline atletiche, darà tutto l'appoggio del suo entusiasmo agli «azzurri».

La mancanza, da tanto tempo, di una manifestazione atletica di cartello non mancherà di far accorrere gran folla allo Stadio Mussolini. Tanto più che, molto opportunamente, si è pensato di favorire le folle di due sportivissime città — Milano e Genova — con treni rapidi popolari. In tal modo, milanesi e genovesi potranno godere l'eccezionale spettacolo atletico, che costituirà il più importante confronto diretto che la squadra degli «azzurri» abbia sostenuto dal dopo-guerra in poi.

A contorno del programma dell'incontro verrà forse disputata una maratonina di 20 Km. con la partecipazione di Son e Nan, primo e terzo classificato a Berlino nella Maratona, e degli italiani Bulzone, Genghini e Fanelli.

L'incontro comprenderà le seguenti gare: corse piane m. 100, 200, 400, 800, 1500, 5000; corse ostacoli m. 110 e 400; salti in alto, in lungo, con l'asta e triplo; lanci del disco, del peso, del giavellotto e del martello; staffette m. 100x4 e m. 400x4; marcia chilometri 5.

La squadra giapponese

La squadra giapponese, salvo qualche lieve modificazione che si rendesse necessaria in seguito all'incontro con la Francia e gli Stati Uniti, che si disputerà domenica 23 a Parigi, avrà la seguente composizione: mezzi 100: Yoshioka (10"3), Suzuki (10"6); m. 200: Jazawa (21"6), Tanicichi (22"2); m. 400: Imai (48"), Arihara (48"7); m. 800: Aochi (1'54"), Tomie (1'56"); m. 1500: Tanaka (3' e 6"). Nakamura (4'0"4); m. 5000: Murakoso (14'35"), Imai (15'10"); m. 110 hs: Murakami (14"6), Shimizu (14"6); m. 400 hs: Ishihara (56"3), Fukuda (55"4); alteri Matsuno (m. 42,85), Ono (m. 40); giavellotto: Kuzeo (m. 64,27), Sampsoni (m. 61); martello: Abe (m. 50,20), Matsuno (m. 48,20); peso: Tanaka (m. 14,13), Matsuno (m. 13,51); alto: Tanaka (m. 2,01), Jata (m. 1,98); triplo: Oshima (m. 15,82), Toganai (m. 15,97); lungo: Tajima (m. 7,74), Maeda (m. 7,59); asta: Ono (m. 4,34), Nishida (m. 4,30); marcia: Naraoka.

UN PRIMATO ITALIANO BATTUTO

Lanzi vince a Stoccolma

correndo i 400 m. in 48" 1/10

Stoccolma, 21 notte.

Alla presenza di decimila spettatori si è svolta oggi a Stoccolma la terza ed ultima giornata delle manifestazioni di atletica leggera, a cui hanno partecipato con grande successo i nostri olimpionici.

Lanzi coprivà, infatti, i 400 metri in 48"1/10, stabilendo un nuovo primato italiano, mentre Oberweger lanciava il disco a metri 49,70, classificandosi secondo, dietro all'americano Carpenter, che lanciava l'attrezzo a m. 50,41.

Ecco i risultati:

Corsa piana m. 100: 1. Draper (Stati Uniti) in 34"1/10; 2. Edfeldt (Svezia) 35"; 3. Thaunissen (Sud Africa) 35".

Corsa piana m. 400: 1. LANZI (Italia) in 48"1/10 (nuovo primato italiano, antico primato 48"2/10); 2. Fritz (Canadà) 48"4/10; 3. Wachenfeld (Svezia) 48"5/10.

Corsa piana m. 1500: 1. Cunningham (Stati Uniti) in 3'52"8/10; 2. Schaumburg (Germania) 3'53" e 4/10; 3. Ny (Svezia) 3'53"8/10.

Corsa piana m. 5000: 1. Maski (Finlandia) in 14'47"2/10.

Corsa ostacoli m. 200: 1. Towns (Stati Uniti) in 24"5/10; 2. O' Connor (Canadà) 24"8/10; 3. Lidmann (Svezia).

Lancio del disco: 1. Carpenter (Stati Uniti) m. 50,41; 2. *Oberweger (Italia)* m. 49,70; 3. Hedvall (Svezia m. 48,93.

Salto in alto: 1. Albritton (Stati Uniti) m. 2,02; 2. Lundqvist (Svezia) m. 1,90.

Pubblicità Economica

ORARIO DI ACCETTAZIONE
degli ordini d'inserzione
presso l'U.P.I. - Via Santa Teresa 7
TUTTI I GIORNI
sabato compreso, festivi esclusi
dalle 9,30 alle 12 —
» 14 — » 15,30
Annunzi commessi prima delle ore 12 possono essere inseriti il giorno successivo.

Il prezzo di questi Annunzi dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/2763, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti che desiderano conservare l'incognito possono aggiungere la frase: «*Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino*» (od altra città), computata per sette parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunta il nolo della cassetta in lire 2,50 ogni dieci giorni, od eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono respinte se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COSTRUTTORI. Occasione nuove antenne bipoli, tavole, gabelli, montaccarico. Tel. 62-000. 71904

SECHERIE lavoranti legno troverete vasto assortimento macchine presso Scaba, via Nizza 21 bis, Torino. 71350

NEGOZIO articoli militari, sportivi, oggetti artistici, con attigua officina laboratorio. Cedesi. Scrivere cassetta 96 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71882

PASTETTERIA affittasi arredata 4500 annue, tutto compreso, vicinanze Rivoli. Scrivere Neirotti, Pasetteria, Rivoli. 20841

SVILUPPO seria industria offre impiego persona disponga piccolo capitale. Scrivere cassetta 503 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20854

URGENTE, causa decesso, cedesi avviato studio fotografico centralissimo, buone condizioni. Scrivere Photo, 13 Rue Alberti, Nice, A. M. France. 71767

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
4)
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

RAGIONIERE 23enne referenze primo ordine disponendo propri automezzi, garage, assumerebbe rappresentanze con esclusiva (no Venezie, pezzi ricambio auto, moto, gomme, articoli inerenti, lubrificanti, gratuitamente commerciando in proprio. Scrivere cassetta 251 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4427

ASSUMESI volonteroso resoluto forte, serio. Interessato. Scrivere cassetta 197 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20847

25enne attivo, patente auto, esperto ingrosso, dettaglio terraglie, porcellane, vetrerie, minuterie casalinghe, offresi impiego concetto, viaggiatore, rappresentante, disposto recarsi ovunque. Casella 112 Pubblifioretti, Varese. 4491

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AGGIUSTATORI attrezzisti, aggiustatori comuni, tornitori specializzati, fortitori comuni, stavatori, cerca importante stabilimento. Scrivere cassetta 91 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71850

CERCANSI aggiustatori stampi-ti, calibristi tornitori (parallelo Revolver) frenatori utensileria. Apprendisti 15-16 anni. Scrivere cassetta 100 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71891

CERCASI operaio pratico mescolatore cemmi. Scrivere cassetta 604 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20876

DISEGNATORI tecnici, buona pratica costruzione, cercansi da importante ditta Provincia Torino. Scrivere dettagliatamente, cassetta 33 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71833

DONNA di fatica giovane molto robusta cercasi da famiglia numerosa. Scrivere cassetta 109 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71809

IMPORTANTE industria italiana macchine ufficio, cerca giovane 22-25enne, studi medi, presenza, energico, per avviarlo vendite Torino. Scrivere dettagliatamente cassetta 88 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71775

PETTINATRICI, dimostrazioni insegnamento gratuito ondulazione permanente rapide macchine originali Prospero. Cerchi inoperabili, autorizzate vendita. Santa Mario, Vanchiglia 17. 71896

STENODATTILOGRAFA cercasi, corrispondenza italiano, francese, tedesco, inglese. Indirizzare offerte casella postale N. 55, Pisa. 1473

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CONIUGI cinquantenni cercano impiego decoroso come custodi fabbrica, villa, fattoria, portinai casa signorile anche fuori Torino. Rivolgersi Custode, via Marsa 9. 71876

TRENTADUENNE coniugato esperto agricoltore pianure irrigue allevamento bestiame, serio posto fiducia capo azienda con o senza famiglia, garanzie bancarie, referenze, scrivere cassetta 102 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71877

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

SIGNORINA distinta, rappresentanza tutto fare, comprerebbesi presso persona sola, Scrivere cassetta 105 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71585

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALL'ISTITUTO Leonardo Da Vinci, Milano, Pellico 3: Scuole Elementari, Medie Inferiori, Superiori. Ricupero anni-scolastico, accelerazione, ripresa studi corsi diurni, serali. Nuovo grandioso convitto, camere 1-2 posti, terno, acqua corrente. 4570

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CERCASI camera pensione paraggi via Po, per studente. Hotel Patria. 71903

13) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Acquisto massimo prezzi argenteria, oro, brillanti. Fabbricante, Carlo Alberto, ventitrè. 71897

CERCANSI d'occasione tre scrivanie oggiolo, palissandro, per ufficio. Scrivere cassetta 104 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71879

CLINICHE, dehors, cucine, vendonsi usate poltroncine ferro, chaiselong grande altra piccola, marmi. Alberina 27, Emporio. 20871

FABBRICA vende letti sulla lamiera, pagliericci, brande ferro. Nizza 127, fronte Officine Villar Perosa. 20860

GRANDE occasione, prezzi illusori, richiedere matrimoniali, pranzo, studio, Nizza, 34. 20854

LIQUIDAZIONE serrande, stufe metalliche, pranzo, cucine, reclame, Stazioni, Vinzaglio cinque. 71907

LIQUIDAZIONE vetrine paraccqua fire cinque in più, Piazza Giulio nove. 71668

MATRIMONIALI tre corpi 1000, pranzo 500. Cuzon, Principe Amedeo, 30. 20805

MOBILI usati compera Ditta Ave, Carlo Alberto 18, Tel. 40-110. 71802

SCAMPOLI tutte misure tutti abiti, sopraabiti, finissimi. Garibaldi, 31 (portello). 20743

SVENDO pranzo Rinascimento noce massiccio, novenato, matrimoniale Luigi XVI. Partinaia Sant'Anselmo 24. 20851

ALLOGGIO due camere cucina entrata, termosifone, giardino, 16o. Quintino Sella, 108. 71868

CERCASI piccolo locale semicentrale per negozio. Scrivere cassetta 205 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20878

D'AFFITTARE alloggio signorile 4 camere cucina bagno rivestimento. Casa tranquillissima, Villafranca due. Telef. 31-481. 20875

MEDAIL 22 affittasi alloggio soleggiato piano secondo 4 camere cucina acqua corrente fermo centrale. 71906

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALASSIO, Pensione Famigliare, ottimo trattamento, prezzo mite. Villino Piazza, Accornero. 20880

SESTRIERE. Albergo Liliana, rimodernato, acqua corrente, casa familiare, prospiciente mare. 4410

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AUTOCARRI Fiat 3V coloniale nuovi fabbrica vendonsi pronta consegna Massima eleganza. Prezzo senza concorrenza, garantissesi contratto in iscritto. Cso, Peschiera, 10. 20858

COMPERO contanti Augusta-Baltia. Scrivere cassetta 184 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20784

URGE vendere Lambda torpedo ottima spesa riparazione. Corso Dante 1, Nizza. 20874

600 la nuova Fiat, pronta consegna, trattansi cambi. Francia 15. 20783

NOLEGGIO AUTO con e senza autista
Vetture piccole, grandi e di lusso per cerimonie e turismo, ai migliori prezzi.
CORSO VALENTINO 6 - Telef. 63-135.

ACQUA DI ROMA
antica rinomata specialità, di provata efficacia, per ridonare ai capelli e barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori biondo castano e nero morato senza macchiare. Di inalterata applicazione, viene unita da oltre mezzo secolo con pieno successo. Deposito generale: **DITTA NAZZARENO POLECCI - Via Maddalena 50 - ROMA** — TORINO: Cesare Rosso & C., via V. Bistenmano - Barbero Giovanni, via Garibaldi 12 - Profum. Dory, Padigl. Piazza S. Carlo.

«L'Ordine Corporativo»
RASSEGNA DELLE IDEE E DELLE REALIZZAZIONI SOCIALI
ROMA
Viale delle Medaglie d'Oro, 85-C
Telefono 30-563
Un numero separato L. 1,80
Abbonamento annuo L. 15 —

«L'Ordine Corporativo», rivista di divulgazione e di valorizzazione dei problemi corporativi, è destinata ai lavoratori ed agli studiosi. La inchiesta svolta finora da «L'Ordine Corporativo» sono state: Il salario corporativo — Sindacati e Cooperazione — La disoccupazione — Il collocamento — La casa operaia — Il lavoro femminile — Il «dumping» giapponese — Il problema della montagna — La mutualità operaia — I problemi dell'esportazione — Il lavoro a cottimo — I problemi dell'agricoltura — La organizzazione sindacale del lavoro — L'istruzione professionale — La scuola italiana in A. O. — Il lavoro impiegatizio — Le tensioni — I presidi — I Consorzi — Il piano regolatore dell'economia italiana — I giovani lavoratori. (4656

Concessionarie per la pubblicità:
Unione Pubblicità Italiana S. A.
MILANO - Palazzo della Borsa
Telefono 12-451 e sue Succursali

Il successo di una pubblicazione sportiva

"LE OLIMPIADI ILLUSTRATE„

La «Gazzetta dello Sport» prepara una nuova pubblicazione, più varia e ancora più ricca della precedente, che dell'XI Olimpiade (dove gli atleti italiani hanno conseguito una stupenda affermazione) sia non soltanto un bilancio, ma una celebrazione e un documento illustre. Il fascicolo (formato cm. 26X35, pagine 80, in carta patinata speciale per fotoincisioni, con copertina a colori del pittore Xanti) porterà tutti i risultati della solenne parata dello sport mondiale, tutti documentandoli fotograficamente e tutti esaminandoli ed analizzandoli con la collaborazione dei maggiori tecnici. Infine, le originali tabelle comparative che illustrano singolarmente i progressi dell'atletismo nel corso di tutte le Olimpiadi moderne, tabelle che decreteranno il successo del fascicolo precedente, saranno qui sviluppate a fondo; cosicchè la nuova pubblicazione «Olimpiadi» non soltanto sarà commemorativa, della manifestazione sovrana dello sport mondiale, ma troverà, con la sua raccolta completa e minuziosa di dati e di informazioni, un posto d'onore nella biblioteca dello sportivo e sarà oggetto di frequenti consultazioni.

«**OLIMPIADI**» uscirà nella prima settimana di settembre e sarà messo in vendita a L. 7,50 la copia.

ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

INGEGNERE 44anno ottima famiglia piemontese, ottimo impiego industriale, buon patrimonio, sposerebbe signorina buona famiglia, educata, colta, bella presenza. Trattasi anche parenti. Scrivere cassetta 70 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71800

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CASA civile 30 camere disimpegni mezzanini, 16.000 mete, 240.000. Tesco San Tommaso, 6. 20848

CASA eccezionale 16 camere, redditizia, 100.000. Amato, Palazzo Città, 9. 71880

CASA eccezionale 23 camere, redditizia, 150.000. Amato, Palazzo Città, 9. 71881

CASETTA signorile corso Francia, comodità tram vendesi. Amato, Palazzo Città, 9. 71885

DIVISIONE 235.000 vendo casa modernissima. Galleria Franco, Buenos Aires 50. 20859

VENDESI casetta nuova quattro giornate, vigneto, orto, frutteto, vasca irrigazione. Rivoli, Beano 9. 71869

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI alloggetti, negozi, signorili centrali convenientissimi, termosifone. Via Foscolo 12. 20857

AFFITTANSI alloggi nuovi due tre camere termosifone. Cardinal Massaia 21 fronte Scuola Allievi, Borgata Vittoria. 20855

AFFITTANSI alloggi 3 camere, accessori, bagno completo. 310. Savoia 37. 20860

ALASSIO. Affittasi appartamento ammobiliato in villa, sei letti, confortati moderni. Rivolgersi Clita Ghelfi, Villa Chiara. 20842

ALLOGGETTO signorile completamente nuovo, splendida posizione, ritirato e nuovo, prezzi popolari. Raccomandi, 6. 71901

ARTRITE SINOVITE NEVRITE OBESITA' **SCIATICA** GOTTA MALATTIE REUMATICHE e RICAMBIO DIABETE
Istituto Fisioterapico Dott. Cav. TRINCHIERI
Via Pessinetto, 6 - TORINO - Telef. 41-581
Visite e cure: Giorni feriali dalle 12 alle 15

Dr. BARAVALLE Specialista Diplomato
Pelle Veneree Sifilide — Esame sangue - Endovenose - Consultazioni nervose
Prof. Holdeiberg, Berlino, Roma, S. Lazzaro
V. G. Verdi 34: 9-11; 13-16; 18-20; Telef. 9-32

ISTITUTO DERMOCELTICO PIEMONTESE **VENEREE** PELLE SIFILIDE
Corso Regina Margherita, 1 - Ore 9-13 - Sale separate
Insegnamento d'Analisi - Tariffe minime - Dir. Dr. GIUPPONI
Per 13 ANNI MEDICO dell'OSP. S. LAZZARO

Clienti, Amici, Gazzetta Filamenti, Perdite Dott. CHIAVARINO Via LUCIO BAZZANI (alla Rotonda) **SIFILIDE** 5 Ore 10-15 e 18-20 Ambulatori per operai

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE
RESTRINGIMENTI, PERDITE ore 11-13
Dr. MACCHIAVELLO, via Nizza 17 - 18-20

LEVATRICE BELTRAME
PENSIONE - PREZZI MITI - Via Po, 42 - TORINO

Tipografia Giornale LA STAMPA

Anno 70 — TORINO - Sabato 22 Agosto 1936 - Anno XIV — MATTINO — Num. 200

Usque tandem...?

Fino a quando la Francia continuerà a predicare la neutralità e il non-intervento mentre si fa più intenso il passaggio alle sue frontiere di armi e di uomini?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Vasta organizzazione in Francia per aiutare i "compagni„ spagnoli

Preoccupazioni per le conseguenze che possono sorgere dall'incidente del "Camerun„

Parigi, 21 notte.

Jouhaux scrive oggi in un ebdomadario che

«la lotta eroica sostenuta dal popolo spagnolo, oltre a meritare l'ammirazione, esige la solidarietà effettiva della Francia per la quale la neutralità non può esistere».

Quasi a conferma di tali principii, che il segretario generale della Camera del lavoro, nonchè amministratore della Banca di Francia, ha ormai espresso a sazietà, si apprende che un movimento viene organizzandosi nelle fabbriche di materiale bellico per obbligare le relative direzioni a permettere che gli operai facciano delle ore di soprannumero onde allestire materiale pel Fronte Popular.

Dagli aeroplani alla nave messicana

L'esempio sarebbe stato dato dagli stabilimenti Bloch — manco a farlo apposta si tratta di una ditta israelita — la quale avrebbe deciso di spedire a Madrid due aeroplani. Per far più presto tuttavia gli aeroplani verranno presi fra quelli che si trovano a Villacoublay, già venduti allo Stato, con l'impegno di sostituirli non appena gli operai avranno avuto il tempo di costruirne due altri. La ditta sostiene che la domanda venne appoggiata mercè una minaccia di occupazione della fabbrica. Sembra però risultare che gli operai, recatisi a esporre il loro piano al ministro dell'Aeronautica, ne abbiano ottenuta la immediata adesione, dal che si deduce che l'affare è stato combinato d'amore e d'accordo fra le parti e che nessuna minaccia è stata d'uopo formulare per assicurarne il successo.

Secondo il *Figaro*, ieri sera alla Casa dei sindacati sarebbe stato deciso di estendere la manovra ad altre fabbriche di aeroplani e ad alcune fabbriche di cartucce.

Si delinea dunque la prospettiva di un rifornimento in grande stile, in conformità degli accordi presi, secondo ogni verosimiglianza, dallo stesso Jouhaux a Madrid nel suo recente incontro coi capi del fronte rosso.

L'*Action Française* segnala che molte di tali spedizioni avrebbero già avuto luogo con la complicità dell'ambasciata del Messico di Parigi, di cui i Governi francese e spagnolo avrebbero deciso di servirsi quale paravento. Un vecchio piroscafo francese, acquistato per la circostanza, sarebbe stato truccato da nave messicana battezzata *Jalisco* affidata a un ex ufficiale messicano e caricata con una partita di 120 casse di cartucce e di una ventina di casse di mitragliatrici. Ufficialmente il materiale dovrebbe andare a Vera Cruz; nella realtà delle cose al largo di Barcellona il *Jalisco* farà avaria e il capitano Manuel Zerminosi vedrà costretto a rifugiarsi in quel porto. Pure pel tramite dell'ambasciata messicana si starebbero per fornire alla Spagna per mare 35 mila proiettili da pezzi di 90 millimetri, fabbricati a quanto pare con polvere fornita dallo Stato francese sulle sue scorte di guerra.

Il «Camerun»

Le tanto strombazzata neutralità sembra insomma rientrare più che mai nel novero dei miti. Dei negoziati relativi oggi si parla poco. La stessa stampa ufficiosa comincia a mostrarsi alquanto scoraggiata sulle probabilità di successo del negoziato, sebbene qui si sappia della «imminente adesione italiana».

Il principale argomento di discorso è, come si può di leggeri immaginare, la protesta tedesca per l'affare del «Camerun». I giornali patrioti si sforzano di far comprendere ai farisaismi della *Humanité* e del *Populaire* che il sangue freddo e la pazienza della Germania potrebbero da un giorno all'altro trovarsi esauriti e che la crisi potrebbe entrare in una fase catastrofica. Ma le sfere responsabili non ci sentono da questo orecchio, come se la loro missione fosse semplicemente e unicamente quella di provocare una guerra in Occidente, spingendo le potenze dell'Europa civile e cristiana a scagliarsi l'una sull'altra a tutto profitto dell'internazionale ebraico-sovietica. La stampa ufficiosa, a stremo di risorse, sta tirando fuori l'argomento-paratutto: quello dell'impotenza del Governo di Madrid. Secondo il *Temps* che la Germania abbia ragione di volere rioccuparsi non è da discutere, ma tutto sta a vedere se

«il governo spagnolo, ufficialmente riconosciuto, è in grado di assumere l'intera responsabilità degli atti delle forze militari e navali incaricate della repressione della rivolta su terra e per mare e se tali forze, sotto l'influsso degli estremisti, non agiscano in realtà indipendentemente o magari in senso contrario agli ordini di Madrid, nel qual caso la loro attività sarebbe illegale nei riguardi dell'ordine stabilito almeno quanto quella degli stessi insorti».

Un dilemma

Tesi interessante, che merita conto porre in corsivo e in bella luce, giacchè essa riconosce per la prima volta che il governo di Madrid ha cessato di essere un governo e autorizza quindi gli uomini e i governi di buona fede a chiedersi quale senso abbia invocare la neutralità a beneficio di un potere non rispettato più nemmeno da coloro che in teoria dovrebbero dipenderne nonchè incarnarne la volontà e lo spirito. A chi vanno i soccorsi militari inviati in Spagna da Jouhaux e dai suoi amici ministeriali? Se vanno al governo di Madrid vanno a un'ombra fodorata di onde radiofoniche, cioè sono inutili come pacchi natalizi diretti a ignoto destinatario. Se vanno alle forze che agiscono, come dice il *Temps* «indipendentemente o contrariamente agli ordini di Madrid» sono illegali, almeno quanto quelli forniti agli stessi insorti. Di qui non si scappa; o Madrid regna e allora perchè non governa? o Madrid non regna, e allora tutte le invocazioni alla legalità repubblicana, lanciate al mondo nel suo nome, cadono a vuoto.

Il caso non manca di analogia con quello presentatosi in Abissinia al tempo della vertenza con l'Italia.

D'altra parte proprio tali analogie debbono far riflettere — ma forse appunto a questo mira il *Temps* — che là dove l'autorità centrale non è capace di farsi rispettare e di imporre il rispetto dovuto agli interessi dei terzi, questi terzi non possono rinunciare a difendersi da sè quando il bisogno se ne faccia sentire. La tesi è importante perchè potrebbe fornire una scappatoia nel caso che il Reich o un'altra Potenza qualsiasi avesse demoni a trovarsi nell'incresciosa necessità di procedere in Spagna a un gesto di ammonimento più energico di quelli fin qui compiuti. Quando si ammetta che il governo di Madrid non è la causa e che la colpa ricade unicamente su questo o quel gruppo di responsabili, la gravità di un eventuale incidente risulta di molto diminuita; ma le illazioni ricavabili dal principio enunciato dall'organo ufficioso francese non si fermano qui, e, come abbiamo detto, il loro aspetto principale consiste nel fatto che, ammessa l'impotenza del governo di Madrid di fronte ai comitati anarchici locali, viene meno a chicchessia il diritto morale di mettere i bastoni fra le ruote del governo di Burgos, il quale, se non altro, mantiene l'ordine su una buona metà del territorio nazionale.

Concetto Pettinato.

Il comando dei nazionali trasferito a Valladolid

La caduta di Malaga ritenuta imminente - Le truppe di Franco consolidano tutte le loro posizioni per sferrare l'attacco decisivo contro la capitale - A Madrid i rossi apprestano una difesa disperata

Hendaye, 21 notte.

Un vivo scambio di fucilate è cominciato stamane alle cinque dinanzi alle posizioni delle due parti in conflitto tra Alunda e La Puneba. Dal canto suo, l'artiglieria governativa della Guadalupa ha bombardato le posizioni dei nazionali, aiutata in ciò dalla torpediniera numero 3, ancorata dinanzi a Fontarabia. Quest'ultima, però, trovandosi nelle acque internazionali, è stata invitata dal comandante della marina della Biscaglia di cessare il fuoco. Questo combattimento, al quale ha partecipato un treno blindato dei governativi, è durato parecchie ore ed ha fatto numerose vittime da ambe le parti. Le posizioni non hanno subito alcun cambiamento.

Congiungimento di nazionali a Loya

D'altra parte si ha da Burgos che le colonne dei nazionali di Siviglia e Granada hanno effettuato il collegamento a Loya, ristabilendo così le comunicazioni stradali. L'incontro fra le due colonne ha dato luogo a manifestazioni di grande entusiasmo.

Uno dei tre aeroplani da caccia modernissimi, che erano stati comperati dal governo di Madrid in Inghilterra prima dello scoppio della guerra civile, ha dovuto atterrare nei pressi di Badajoz in seguito a un guasto al motore. I piloti sono scappati in Portogallo. L'aeroplano è stato riparato ed in ripresa la via dell'aria per Siviglia dove sarà utilizzato dai nazionali.

Mentre sulla Sierra di Guadarrama la situazione rimane quasi invariata, sul fronte che si estende da Granada a Malaga continua e si intensifica la lotta per il possesso di questi centri che sono ancora nelle mani dei governativi. Tanto a Madrid quanto a Burgos si attribuisce sempre maggiore importanza all'esito di questa battaglia. Profughi qui giunti dall'interno della Spagna dicono, infatti, che il generale Franco intende snidare i rossi da questa zona del sud della penisola prima di unirsi con tutte le forze che circondano la capitale, la quale non potrebbe resistere a lungo ad un attacco generale. Franco dispone di truppe eccellenti ed animate da grande entusiasmo. Si prevede quindi che la caduta di Malaga debba essere imminente.

A Madrid si deve avere la sensazione che avvenimenti risolutivi sono imminenti, perchè si sta intensamente rafforzando la difesa, in previsione di un attacco decisivo dei nazionali dopo la caduta di Malaga. Sui contrafforti che dominano il villaggio di Buitrago i governativi hanno consolidato le loro posizioni con nidi di mitragliatrici e fortificazioni improvvisate. La loro linea si trova a due chilometri dinanzi al villaggio di Cazanes e dista da quella avversaria di soli 300 metri.

La giornata di ieri, su questo tratto del fronte, è stata turbata solo da qualche colpo di fucile. Per ora il compito dei nazionali è di tenere le posizioni conquistate, mentre che le colonne volanti molestano e tentano di accerchiare l'avversario. Essi hanno stabilito il loro quartier generale nel villaggio di Pradejon.

In alcuni piccoli scontri i nazionali hanno riportato brillanti successi mettendo in fuga reparti di rossi. La loro superiorità sulle bande armate del fronte popolare si è, anche in questi piccoli episodi, nettamente riaffermata. Un aeroplano nazionale ha lasciato cadere cinque bombe sulla cittadina di Hernani, a nord-ovest di San Sebastiano, causando notevoli danni.

Il piroscafo da carico tedesco *Bessel* con a bordo 239 rimpatriandi da Bilbao e Santander, è arrivato stamane a Bajona, e da questa città, pure stamane, le torpediniere tedesche *Albatros* e *Seydlitz* sono salpate per le coste della Spagna del nord.

Secondo ulteriori informazioni, il generale Millan Astray, fondatore del «Tercio», è per aver riportato molteplici ferite durante le campagne del Marocco è circondato da molto rispetto, ha passato in rivista duemila uomini delle truppe d'assalto falangiste della provincia di Badajoz. I reparti sono sfilati con le bandiere e la musica in testa fra l'entusiasmo della popolazione. Quasi tutti partiranno domani per il fronte. Molti di questi legionari hanno già preso parte a combattimenti su altri fronti; si riconoscono dalle folte barbe, che come i «poilus» francesi, si lasciano crescere tutti i combattenti nazionali quando hanno preso parte a fatti d'arme. Dappertutto questi «neopolius» sono seguiti dagli sguardi commossi delle donne e dei ragazzi.

Il movimento falangista venne creato due anni fa, con la fusione della «Giunta offensiva nazionale sindacalista» nel «Partito fascista spagnolo» fondato da José Antonio Primo De Rivera, divenuto il capo di tutto il movimento. A questo proposito del De Rivera si ignora tuttora la sorte. I falangisti che nel luglio dello scorso anno non raggiungevano la cifra di 25 mila, sono oggi duecentomila. Contano inoltre sezioni di ragazzi e ragazze.

Altre dichiarazioni di Mola

Nella zona di Badajoz la Legione straniera continua a rastrellare paesi e campagne per liberarle dagli elementi estremisti, i quali continuano ad opporre una notevole resistenza. Le atrocità commesse dai comunisti nel periodo di terrore in cui ha vissuto la provincia, prima dell'occupazione da parte delle forze nazionali, ha costretto queste ultime ad adottare spietate misure per ristabilire l'ordine. Si procede quindi a giustiziare gran numero di comunisti di cui è accertata la responsabilità negli atti terroristici.

Il traffico ferroviario è stato ripreso tra Merida e Badajoz. Intervistato a Burgos dall'inviato speciale dell'Agenzia *Havas*, il generale Mola ha dichiarato: «Ho già detto perchè ci battiamo: per restituire alla Spagna il suo posto nel mondo, per ridarle la sua fisionomia ora contaminata per liberarla dall'empresa rivoluzionaria contraria alla sua fede, al suo spirito, al suo passato e che si manifesta con atrocità che rivoltano la coscienza umana. Chi avrebbe supposto che degli spagnoli avrebbero impiegato i gas contro altri spagnoli? La vittoria è nostra: è solo questione di tempo».

La stazione radio ribelle di La Coruña annuncia che tre aeroplani francesi del tipo «Breguet» sono giunti a Barcellona per rafforzare le squadriglie dell'aviazione catalana. I nazionali contemporaneamente specificano che l'incrociatore *Almirante Cervera* sia affondato: esso sarebbe giunto a Le Ferrol per subire le riparazioni necessarie; dopo di che riprenderebbe immediatamente il mare.

Il generale Queipo de Llano, parlando al microfono di Radio Siviglia ha affermato che non meno di 1000 avversari del Fronte popolare sono stati giustiziati per ordine del governo di Madrid. Il generale ha aggiunto che ieri sera i nazionalisti hanno occupato le città di Puebla de los Infantes e Almodovar, sul fiume Guadalquivir, e il villaggio di Peruna, presso Granata. Il generale, per dimostrare come gran parte della Spagna sia ormai in mano ai nazionali, ha poi annunciato che 43 delle 71 sedi della Banca di Spagna sono in mano ai nazionalisti. Infine lo stesso posto-radio ha confermato che il quartier generale nazionale si è trasferito da Burgos a Valladolid.

Le squadriglie del gruppo Franco hanno ricevuto l'ordine di attaccare la nave-cisterna *Campero* che nella rada di Casablanca ha ricevuto un nuovo equipaggio. La *Campero* è partita stanotte diretta a Malaga con un carico di novecento tonnellate di petrolio. Appena la nave avrà lasciato le acque territoriali del Marocco francese sarà munita di tutti i mezzi necessari alla difesa.

Ieri sera il ministro plenipotenziario Arregui, capo dei servizi ministeriali dello Stato spagnolo a San Sebastiano, è giunto a Hendaye, accompagnato da una ventina di funzionari. Dopo aver trascorsa la notte al Consolato di Spagna, Arregui è ripartito, a quanto sembra, per Barcellona. Si ignora lo scopo di questo viaggio.

La Generalità di Barcellona proclamerebbe l'indipendenza catalana?

I baschi tratterebbero un armistizio con Mola - L'Argentina riconoscerebbe la Giunta dei nazionali come Governo provvisorio

Parigi, 21 notte.

Secondo notizie qui giunte da Barcellona, il Consiglio della Generalità Catalana avrebbe deciso di proclamare la sua indipendenza dalla Catalogna, per quanto concerne la politica estera e l'amministrazione della regione.

Secondo altre informazioni i capi del movimento separatista intenderebbero a Pamplona per negoziare un armistizio con il generale Mola. Si afferma che i contadini baschi avrebbero compreso che la vittoria delle forze governative non potrebbe che essere disastrosa per il popolo basco.

Si annuncia infine che il governo argentino avrebbe deciso di riconoscere la Giunta nazionale, come governo provvisorio della Spagna.

7 persone muoiono per aver mangiato un melone

Budapest, 21 notte.

A Gyongyos sette persone della stessa famiglia sono morte per aver mangiato un melone cresciuto su un terreno dove era interrata la carogna di un bue morto di malattia infettiva.

La polizia inglese esamina i rottami di un aeroplano che due operai di una fabbrica aeronautica britannica avevano tentato di trasportare a Madrid.

La rivolta in Palestina

Violenta battaglia nella zona di Karkur

24 arabi caduti sul campo - L'arresto di un misterioso individuo

Gerusalemme, 21 notte.

Nella ultime ventiquattr'ore, si segnalano tre morti e sei feriti a Giaffa e a Caifa.

Una battaglia, durata mezza giornata fra le truppe e gli insorti nella regione di Karkur, si è conchiusa con ventiquattro vittime arabe. Le truppe governative hanno catturato un misterioso individuo, evidentemente europeo, armato di tutto punto, che comandava gli insorti.

A Ramleh è stato ucciso un ebreo e sono stati feriti tre passeggeri. L'accampamento militare di Gerusalemme, presso Talpiot, è stato attaccato stanotte con un'autentica fucileria. Un ebreo è stato massacrato presso Ramat Rachel. L'acquedotto di Gerusalemme è stato danneggiato presso Latrun.

La stampa ebraico reclama la deportazione dei supremi capi del movimento nazionalista arabo e la proclamazione della legge marziale.

Particolare sensazione ha prodotto l'uccisione commessa stanotte da un arabo, del prof. Lucie Billing, israelita di nazionalità britannica e professore di ebraico all'Università.

P. A.

Il Re dell'Irak chiede una sollecita soluzione filoarabica

Alessandria d'Egitto, 21 notte.

Si ha notizia da Bagdad che il re Ghazi I ha avuto un colloquio con l'ambasciatore inglese, alla presenza del capo del governo e del ministro degli esteri irakiani, durante il quale gli ha chiesto che il governo inglese cerchi al più presto possibile una soluzione al conflitto palestinese tale che possa esser accetta agli arabi e in conclusione di tale soluzione è necessaria anche per la conservazione dei buoni rapporti tra l'Irak e l'Inghilterra. Il ministro degli esteri irakiano, Nuri Pascià, è partito quindi subito per Gerusalemme, dove si è incontrato con le autorità governative e militari inglesi alla presenza del capo del governo di Transgiordania.

A. L.

Nahas Pascià, Presidente del Consiglio egiziano, è giunto a Genova donde proseguirà per Londra per firmare il patto anglo-egiziano.

Horthy in Austria

Un colloquio con Schuschnigg

Vienna, 21 notte.

Il Reggente di Ungheria Horthy, partito nel pomeriggio da Budapest, ha preso ieri sera dimora alla Legazione di Ungheria a Vienna. Stamane verso le 9.30 egli ha ricevuto la visita del Cancelliere Schuschnigg, col quale si è intrattenuto per circa venti minuti. Quindi il Reggente ha proseguito in automobile il suo viaggio per il Tirolo settentrionale. Egli si fermerà qualche giorno a Hinterriss, località alpina i cui dintorni sono ricchi di selvaggina, e soprattutto di camosci, e che da Vienna si può raggiungere attraversando soltanto un breve tratto di territorio bavarese. A Vienna è corsa voce che tale passaggio avrebbe offerto a Horthy l'occasione di incontrarsi con qualche personalità ufficiale del Reich: ma finora la notizia non è confermata. Dal Tirolo, l'illustre ospite si recherà, secondo le previsioni, in Stiria e in Carinzia per prendere parte ad altre partite di caccia. In complesso si ritiene che Horthy si tratterrà in Austria una settimana.

I giornali viennesi hanno pubblicato stamane articoli di benvenuto, mettendo in rilievo che il fatto che il Reggente di Ungheria abbia scelto proprio l'Austria come meta del suo primo viaggio all'estero, è una nuova prova dell'amicizia che intercorre tra i due paesi.

«Vera è — scrive il *Weltblatt* — che la visita non persegue scopi politici e che il reggente Horthy ha soltanto accettato un invito di caccia intiagli dal Governo di Vienna. Ma l'opinione pubblica austriaca non può fare a meno di ricordare i meriti che Horthy si è acquistati per l'intensificazione dell'amichevole collaborazione austro-ungherese che ha trovato il suo naturale completamento nei protocolli romani».

Anche i giornali ungheresi accompagnano con molta simpatia il viaggio di Horthy in Austria, sottolineando che esso ha valore politico soltanto in quanto è un sintomo degli amichevoli e fiduciosi rapporti che intercorrono fra l'Austria e l'Ungheria.

Edoardo VIII a Corfù

Incontro col Re di Grecia

Vienna, 21 notte.

Re Edoardo VIII è giunto ieri nel pomeriggio davanti all'isola di Corfù. Il sovrano di Grecia gli ha fatto una visita a bordo dell'yacht *Nahlin* e si è intrattenuto con lui per due ore in animata conversazione. A quanto si afferma, Re Edoardo intende fermarsi a Corfù per circa una settimana.

Smentite a Sofia

sulla preparazione d'una dittatura

Sofia, 21 notte.

Contro le affermazioni del corrispondente sofiota del belgradese *Politika*, riprese da certa stampa francese di sinistra, secondo le quali l'attuale Governo bulgaro prepara una dittatura di estrema destra attraverso un colpo di forza, che quindi trancherà l'azione di riavvicinamento bulgaro-jugoslavo, intrapresa il 19 maggio 1934, i giornali ufficiosi bulgari *Slovo* e *Mir* reagiscono violentemente, negando anzitutto a certe correnti politiche del paese il monopolio della politica estera, che si sono arrogate fino a oggi, e soggiungono che invece l'attuale governo Koselvanoff, d'accordo con il Sovrano, prepara senza scosse il ritorno al regime parlamentare, secondo la formula costituzionale ed al quale le masse popolari saranno chiamate a collaborare attraverso libere elezioni, sottolineando infine che qualunque mutamento interno non avrebbe ripercussioni in politica estera.

Una spedizione tedesca alla scalata dell'Himalaja

Monaco, 21 notte.

Si ha notizia che quattro alpinisti tedeschi, con 55 portatori indigeni, sono giunti nel distretto di Sikkim a est dell'Himalaya.

La spedizione tedesca che esplora l'Himalaya ha installato il suo campo di partenza sul ghiacciaio del Temnu, da dove partiranno le cordate che tenteranno la scalata del monte.

La spedizione è composta da tre monegaschi e dal loro capo Paul Bauer di Landshut, già capo delle spedizioni all'Himalaya del 1929 e 1932.

Per la fondazione dell'Impero

Centomila lire

della Acciaierie del Caleotto

Roma, 21 notte.

Il Duce ha ricevuto dal comm. Enrico Benatti, consigliere delegato della S. A. Acciaierie del Caleotto, in Lecco, la somma di lire centomila che la Società stessa gli ha offerto per solennizzare la fondazione dell'Impero.

Il Duce ha assegnato detta somma alle Opere Assistenziali di Lecco.

Drammatico salvataggio di tre alpinisti

sul ghiacciaio dell'Adamello

Trento, 21 notte.

Un emozionante salvataggio che ha strappato alla morte tre alpinisti è stato compiuto sul ghiacciaio dell'Adamello. Una comitiva composta dei fratelli Alberto, Vittorio e Speranzino Bonì e di Giuseppe Parolari, partita da Tione in Val Giudicarie, aveva raggiunto, dopo faticosissima salita, la cima del Carè Alto (metri 3545), e nella discesa lungo la cresta di ghiaccio che strapiomba verso Val di Fumo, udivano levarsi dai dirupi sottostanti grida di soccorso.

I due soccorritori, constatata la impossibilità di compiere il salvataggio con le corde che avevano a loro disposizione, risalivano il ghiacciaio e raggiungevano con gli altri il rifugio delle Lobbie. La notte era ormai scesa e una spedizione di soccorso avrebbe dovuto affrontare difficoltà ritenute insuperabili. Ma dopo una breve discussione, tre alpinisti, Speranzino Bonì, Remigio Terzi e un portatore di cui non si conosce ancora il nome, decidevano di affrontare egualmente il tentativo. Lasciato il rifugio alle tre del mattino, essi affrontavano nella notte, con le torcie a vento, l'aspra salita del nevaio riuscendo a raggiungere, alle prime luci del giorno, una posizione dominante il terrazzino sul quale si trovavano, privi di forze e in gravi condizioni, i tre disgraziati. Il Bonì si faceva calare con le corde per settanta metri e dopo molti inutili tentativi fissava il collegamento col terrazzino. Sempre con l'aiuto delle corde i tre furono sollevati dalla loro prigione di ghiaccio e trasportati in salvo. Essi presentavano sintomi di assideramento pel freddo pungente della notte. Dopo dodici ore di lotta contro la montagna la spedizione ritornava al rifugio dei Carè Alto, ove tre alpinisti, che venivano premurosamente ricoverati.

Le vittime della montagna

Domodossola, 21 notte.

Ermenegildo Fosio, di anni 56, da Cremona, capo-ufficio presso le ferrovie federali svizzere della stazione internazionale di Domodossola, si era recato sull'alpe Veglia, manifestando il proposito di recarsi alla Boccheita Aurora, ad oltre 2700 metri d'altezza. Non avendo egli fatto ritorno i suoi compagni avvertivano i carabinieri, la Finanza e i militi confinari. Alcune squadre perlustravano per più giorni tutta la montagna e riuscivano a trovare il cadavere del Fosio sotto il ghiacciaio del Pebbio.

Il divieto di caccia in una zona della Provincia di Torino

Roma, 21 notte.

Con decreto ministeriale il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona della provincia di Torino, delimitata dai seguenti confini: «ferrovia Bricherasio-Barge fino alla stazione di Bricherasio e partendo dall'incrocio di detta ferrovia con la strada Castiglione-Bibiana; quindi ferrovia Bricherasio-Pinerolo fino al torrente Chisonagna; poscia corso del Chiamogna fino all'incrocio con la strada provinciale Pinerolo-Cavour; detta della strada provinciale fino al bivio con la strada di Castiglione, e di qui fino al punto di partenza», è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1936-37.

Un capodoglio di 5 quintali

catturato a Fellonica

Fellonica, 21 notte.

Dai marittimi Palla Gino, Ciucci Giuseppe e Cacialli Etruzo, stamane veniva avvistato presso la spiaggia un capodoglio di notevole mole, il quale immediatamente veniva data la caccia, unendosi ad essi certo Battistini Giosuè. Dopo accanita lotta il capodoglio poteva essere catturato e portato alla spiaggia. Il mostro marino misura la lunghezza di 4 metri e pesa oltre 5 quintali.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

21 Agosto 1936 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr.Ser.	Stato Mare
Genova	26,0	23,0	sereno	mosso
S. Remo	28,0	22,0	staz.	cal.
Milano	30,0	20,0	sereno	—
Venezia	30,0	21,0	»	cal.
Trieste	31,0	22,0	»	mosso
Bologna	32,0	22,0	staz. nuvolo	—
Firenze	32,0	17,0	sereno	—
Ancona	27,0	22,0	»	mosso
Rimini	28,0	20,0	»	cal.
Roma	32,0	21,0	»	»
Napoli	31,0	21,0	staz.	»
Bari	27,0	19,0	sereno	»
Taranto	31,0	23,0	»	»
Palermo	29,0	20,0	»	molto cal.
Catania	29,0	18,0	staz.	» ogni.
Messina	30,0	22,0	sereno	» cal.
Cagliari	31,0	19,0	»	» mosso
Tripoli	37,0	24,0	»	molto agit.
Bengasi	39,0	21,0	dim.	agit. mosso
Rodi	39,0	26,0	staz.	» »

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima	+ 27.4
Minima	+ 20.4
Pressione barometrica	mm. 711.8
Umidità	8 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 24.0
Minima	+ 19.0

Cielo: vario.

Previsioni del tempo

Roma, 21 notte.

Tendenza generale: tempo generalmente buono ovunque. Stato del cielo: annuvolamenti sparsi anche a carattere temporalesco sui rilievi montani sull'Italia settentrionale e centrale. Altrove transitori annuvolamenti pomeridiani. Venti prevalentemente deboli settentrionali sull'Italia settentrionale e sul basso adriatico, altrove incerti. Temperatura irregolarmente variabile. Mare prevalentemente poco mosso.

SPORT

Spoldi abbatte anche Pancho Villa

New York, 21 notte.

In un incontro fissato in 10 tempi che costituiva la maggiore attrazione della riunione pugilistica di ieri sera all'Arena di Fort Hamilton, l'italiano Aldo Spoldi ha messo fuori combattimento al 2.o tempo Pancho Villa. Il numeroso pubblico tra cui si notavano molti italiani ha applaudito a lungo il vincitore.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA DOMODOSSOLA

Il senatore Anselmo Paderani di Parla, sparando contro una lepre feriva sotto tutti inferiori il compagno Carlo Vezza, riducendolo in gravi condizioni.

DA CHIVASSO

Per la Fiera Provinciale il Ministero delle Comunicazioni ha concesso il rilascio, nei giorni dal 21 al 27 agosto, di biglietti di andata e ritorno a tariffa ridotta del cinquanta per cento, per Chivasso, dalle stazioni distanti fino a duecento chilometri, con validità di cinque giorni, compreso quello del rilascio.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane alle ore 7, volgendo gli occhi al suo diletto Crocifisso, è mancato improvvisamente il

Dott. Ing. Marco Bilotti

Lo piangono in terra, lo vedono in Cielo, la mamma; le sorelle **Pia, Emma** in **Tarazzi** e famiglia; lo zio Dott. **Bilotti** e famiglia; la zia **Santina Bianchi** e famiglia; cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domani sabato, alle ore 10. Non fiori ma preghiere. (4494

Poliona, 21 agosto 1936.

Ditta Municipale Trasp. Fun. Ivaldi, tel. 21-27, Biella).

Dopo una lunga esistenza tutta consacrata all'affetto della famiglia e dopo aver superato dolorose prove, munita di tutti i Conforti Religiosi, rendeva l'anima a Dio nella veneranda età di anni 86 (4497

Teresa Faulis ved. Airino

Annunciano addolorati: la figlia **Luisa** col marito **Natale Cavallo** ed i parenti tutti.

Il trasporto funebre avrà luogo sabato 22 corr., alle ore 16.30 dall'ingiunzione in via Cibrario 27. Non fiori, preghiere. Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.

A soli 10 anni volava al Cielo

Dario Coghi

lasciando in un'angoscia crudele il babbo **Ercole**, la mamma **Lorenzina Marchetto**, la sorellina **Rosanna**, i nonni, zii, zie, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Borgata Lemmann, sabato 22, alle ore 9.

La presente vale di ringraziamento ai buoni che si uniscono a tanto dolore.

Pompe Funebri Nazionali. Tel. 53-430

Per fatale disgrazia nel compimento del suo dovere, moriva alle ore 10 di giovedì 20 agosto all'affetto dei suoi cari, nell'età di soli anni 22, il

Tenente Giuseppe Balocca

del 2.o Reggimento Genio

Sbigoniti ne danno il triste annuncio la mamma **Teresilla Robiglio**, il papà **Giacomo**, la sorella **Matilde**, gli zii, le zie, cugini e cugine e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Brusnengo venerdì 21 agosto, ore 17. (4496

Munita dei Conforti della Santa S. Religione ed assistita da tutti i suoi cari, è deceduta la Signora

Carolina Giretti ved. Petrino

I figli **Angiolina** e **Gaspare**, il genero **Giovanni Ginzano**, la nuora **Francesca Rosetta** ed i nipotini **Emilio** e **Nandino**, ne danno il luttuoso annuncio.

Torino, 21 agosto 1936-XIV.
Via Milano n. 3.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-039

Lunedì, 24 c. m., giorno della ricorrenza della dolorosa perdita del

Capitano d'Aviazione

Tessore Giovanni

verranno celebrate Messe funebri in tutte le Parrocchie della Città e delle Frazioni Oltre Gesso in suffragio dell'anima Sua eletta e dei Suoi cari fratelli Medici **Renzo** e **Beppe** che di poco la precedettero nell'eterno riposo. Si ringraziano tutti i buoni che si uniranno nelle preghiere del loro sconsolati genitori.

Cuneo, 21 agosto 1936.

I. Pubbl. Rag. Bartolino, Cuneo, Tel. 96

MEMENTO

Nel primo anniversario dell'immatura perdita del compianto **Maggiore Ingegnere SEBASTIANO SEDENDO** verrà celebrata la Messa nella Chiesa di Santa Giulia (Vanchiglia) lunedì 24 corrente alle ore 9. Le mogli ringrazia chi vorrà unirsi nelle preghiere. 20537